

Brinelli Alberto, da Giuseppe ed Erminia Palmieri; n. il 13/4/1927 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Saldatore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/10/44 alla Liberazione.

Brini Adelmo, «Delmo», da Alfonso e Teresa Fava; n. il 16/6/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Venne fucilato a Bologna il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Brini Adelmo, «Ivo», da Amedeo e Attilia Bonavera; n. il 5/2/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Ortolano. Prestò servizio militare ad Albenga (SV) in fanteria dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò nel dist Medicina della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Medicina. Fu incarcerato a Conselice (RA) dal 12/11/44 all'1/1/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Brini Ada. Vedi **Brini Atea**.

Brini Alfonsa, da Luigi e Adelaide Sassatelli; n. il 9/8/1885 a Monterenzio. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Sassoleone (Casalfiumanese). Cadde a Gesso (Casalfiumanese) il 31/10/1944. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 31/10/44.

Brini Alfonso, da Ignazio e Anna Baroncini; n. l'8/5/1868 a Imola. Arrotino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1898. Dal 1901 al 1912 fu prima consigliere e poi assessore al comune di Imola e per lungo tempo anche dirigente della CdL imolese e del movimento cooperativo. Il 9/2/23 venne arrestato per «sospette mene contro lo stato», ma non processato. Fu controllato sino al 23/9/1926, quando morì.[O]

Brini Angelo, da Adriano e Adele Montalbani; n. il 3/3/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dal 1921, il 10/2/21 fu arrestato (mentre il fratello Guido* si diede alla latitanza) in seguito agli scontri avvenuti il 9/8/20 a Portonovo (Medicina) nel corso dello sciopero generale agrario, che provocarono vittime fra i leghisti e agenti padronali; e condannato dalla corte d'assise di Bologna a 8 anni e 4 mesi di reclusione. Liberato per amnistia nel 1925, pochi giorni dopo la scarcerazione alcuni fascisti invasero la sua casa devastandola e bastonando i presenti. Successivamente subì arresti preventivi per misure di pubblica sicurezza. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò come ufficiale di collegamento a Medicina. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [M]

Brini Armando, da Alessandro e Rosa Carfani; n. il 28/7/1913 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò a Ca' del Vento (Monterenzio) nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 alla Liberazione.

Brini Arrigo, «Volpe», da Giuseppe e Giuseppina Basoli; n. il 26/3/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò alle battaglie di porta Lama e della Bolognina. In quest'ultima restò gravemente ferito. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7^a brg GAP ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lama e della Bolognina, venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni da militi fascisti (avvertiti da una delatrice), e trascinato con gli altri alla fucilazione eseguita il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 al 13/12/44. [AR]

Brini Arturo, «Trucco», da Secondo e Tersilla Bongiovanni; n. l'11/9/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

Brini Atea, da Giulio e Uga Gioielli; n. il 4/8/1902 a Imola; ivi residente nel 1943. Dattilografa.

Iscritta al PCI. Nell'ottobre 1926 venne arrestata, con altri 276 militanti antifascisti della zona imolese, e deferita al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 13/6/27 fu prosciolta in istruttoria - perché le accuse si riferivano agli anni precedenti le leggi eccezionali - e liberata. Nel 1935, in forza della legge n.383 dell'8/3/28, il nome le fu mutato d'autorità da Atea in Ada. Il 30/12/35 fu radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

Brini Ateo, da Giulio e Uga Gioielli; n. il 13/2/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Arrotino. Iscritto al PCI. Il 29/11/23 fu arrestato, con Tommaso Cristallini*, e l'1/5/25 condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione per avere causato la morte del colono Arcangelo Solferini di Mordano, il 17/9/20 durante lo sciopero agrario di quell'anno. Schedato nel 1925, nel 1926 tornò in libertà a seguito della concessione dell'amnistia. Nel 1935, in forza della legge n.383 dell'8/3/28, il nome gli fu mutato d'autorità in Nino. Subì controlli sino al 1942. Durante la lotta di liberazione fu incluso nella lista di proscrizione dei 72 antifascisti predisposta dal PFR di Imola.[O]

Brini Augusto, da Ettore e Ada Dall'Olio; n. il 23/10/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò come capo squadra nel 3° btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Brini Benvenuto, detto Pissarello, da Angelo e Lucia Zini; n. il 23/12/1868 a Imola. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894. Venne sottoposto a controlli sino al 27/12/38, quando fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 9/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Brini Beppe, da Giovanni e Domenica Galletti; n. il 5/9/1909 ad Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Brini Dante, «Picco», da Alberto ed Elvira Pancaldi; n. il 4/8/1906 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Brini Dante, da Pietro e Maria Giovannini; n. il 6/1/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Brini Enzo, da Ildebrando e Norma Soverini; n. il 4/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Brini Ferdinando, da Adriano e Rosa Piancastelli; n. il 16/2/1912 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna; 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Africa in fanteria dal 7/6/40 al 26/4/41. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti, nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Castel Guelfo di Bologna e a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Brini Ferdinando, da Antonio e Rosa Alberghini; n. il 24/5/1896 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Sellaio. Membro dell'organizzazione comunista attiva a favore della Spagna repubblicana venne arrestato nel 1937. Deferito al Tribunale speciale fu condannato con sentenza del 7/4/38 a 5 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza per appartenenza al PCI e propaganda. Per le sofferenze subite, perse la ragione e venne ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia e dopo il 1943 nel manicomio di Bologna dove morì alla fine del 1945.

Brini Gino, «Fulvio», da Alfonso e Teresa Fava; n. il 10/4/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia di frontiera dal 4/10/40 all'8/9/43. Militò nel 3° btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto

partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

Brini Giulio, da Aniceto e Fortunata Fontana; n. il 27/10/1910 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Roma. Dopo l'armistizio prese parte ai combattimenti contro i tedeschi nella zona di Monterotondo (Roma) e qui cadde il 9/9/1943. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Facendo parte di un piccolo contingente di forze del suo reggimento, fatto oggetto di attacco proditorio da parte di truppe paracadutiste tedesche, prevalenti per forza e armamento, con azione irruenta aggrediva a sua volta il nemico, infliggendogli gravi perdite col fuoco del suo fucile mitragliatore. Lanciatosi contro un gruppo di paracadutisti, per colpirli a bombe a mano, quando erano ancora in crisi di atterraggio, veniva stroncato nel suo eroico impulso da una raffica di armi automatiche. Nella visione della morte imminente, ripeteva ancora ai compagni con fierezza non doma "Tutti addosso ai tedeschi"». *Monterotondo di Roma, 9 settembre 1943*.

Brini Giuseppe, da Augusto e Giovanna Ragonara; n. il 29/6/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Fornaio. Cadde al Passo della Cisa (Pontremoli - MS) l'8/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 all'8/4/45.

Brini Giuseppe, da Giulio e Virginia Zaccarini; n. il 31/3/1892 a Bologna; ivi residente nel 1943. Pensionato. Fece parte del Comando piazza di Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Brini Giuseppe, da Rodolfo e Pia Cervellati; n. il 19/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nei carristi a Parma dall'1/2/42 all'8/9/43. Militò nel comando della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò nella zona di Montereenzio. Nell'autunno 1944, dopo avere attraversato le linee, si arruolò nel Gruppo di combattimento Cremona. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Quelli dell'altipiano*, Bologna, 1963; *Appunti per una storia della 62^a Garibaldi e Giancarlo Lelli "Pampurio"*, in *La brigata di "Pampurio"*, 2° Quaderno de "La Lotta", 1963; *La 62^a Garibaldi in terra di nessuno*, in *Al di qua della Gengis Khan*, pp. 54-57. [B]

Brini Guido, da Adriano e Rosa Piancastelli; n. il 3/4/1905 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dal 1921. Implicato, assieme al fratello Angelo*, negli scontri di Portonovo (Medicina), fu costretto alla latitanza. In seguito fu a lungo perseguitato e per due volte subì aggressioni da parte dei fascisti. Sorvegliato dalla polizia, più volte venne incarcerato per motivi di pubblica sicurezza. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Partecipò al disarmo della caserma dei carabinieri di Medicina. Arrestato, fu condannato a morte mediante fucilazione, ma fu salvato da un maresciallo austriaco ospite di casa Brini. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Brini Irma, da Enea e Augusta Filippini; n. il 10/2/1922 a Medicina. Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. 4^a elementare. Operaia. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

Brini Leo, da Tranquillo e Teresa Marzaduri; n. il 26/4/1906 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Pola in artiglieria dal 12/4/26 al 12/6/27 col grado di caporale. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano.

Brini Leopoldo, da Cesare e Virginia Neri; n. il 20/2/1890 a Budrio. 4^a elementare. Birocciaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale - era segretario della Lega birocciai di Budrio - fu schedato nel 1911. Lo stesso anno subì una condanna a una settimana di carcere, per avere diretto

uno sciopero della categoria. Nel 1930 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Brini Loredano, «Sergio», da Arcangelo e Dina Zanelli; n. il 9/12/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Weber. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzioni di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

Brini Luigi, «Checco», da Francesco e Ida Belletti; n. il 19/2/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nel Veneto quale vice commissario di btg della div Belluno. Riconosciuto partigiano, col grado di vice commissario di brg, dal 5/5/44 al 5/5/45.

Brini Luciano, da Celso. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Brini Marino, da Gaetano e Olimpia Franceschi; n. il 14/9/1901 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Brini Mario, «Bobi», da Alfonso e Teresa Fava; n. il 7/2/1919 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Colono. Prestò servizio militare a Savona in artiglieria dal 31/3/39 all'8/9/43. Militò nel 3° btg della 5ª brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Brini Mario, «Suster», da Cesare e Bianca Civolani; n. il 28/8/1908 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4ª elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Ancona in fanteria dal 26/1/42 al 14/9/43. Fu attivo nella 28ª brg Gordini Garibaldi ed operò a Conselice (RA). Fu incarcerato a Ferrara dal 15 al 19/5/44 e dal 24 al 27/8/44. Riconosciuto patriota dal 19/7/44 alla Liberazione.

Brini Medardo, da Alfonso e Teresa Fava; n. il 10/4/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colono. Militò nel 4° btg Guerrino della 36ª brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Brini Modesto, da Leonida e Palma Bendanti; n. il 16/9/1896 a Imola. 3ª elementare. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1923, per avere preso parte allo sciopero dell'1/8/22 promosso dall'Alleanza italiana del lavoro, fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nel 1928 emigrò in Francia e poi in Belgio. Per avere partecipato all'attività dei partiti antifascisti in quei paesi, nel 1937 fu schedato dalla polizia italiana ed emesso un mandato d'arresto, nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Brini Natale, da Giuseppe e Clotilde Totti; n. il 22/12/1865 a Medicina. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 29/3/42. [O]

Brini Nino. Vedi Brini Ateo.

Brini Norma, «Morina», da Enea e Augusta Filippini; n. il 24/6/1923 a Medicina. Nel 1943 residente a Loiano. 4ª elementare. Operaia. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò nella zona di Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

Brini Olimpia, «Mamma», da Leonardo e Claudia Volta; n. l'11/1/1896 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Brini Orio, da Giovanni e Maria Boni; n. il 7/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Brini Patrizio, da Mercedes Brini; n. il 21/5/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Brini Teresina, da Marino e Rita Mondini; n. il 12/5/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 alla Liberazione.

Brini Turiddu, «Tom», da Adelmo e Albertina Rossi; n. il 22/11/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare a Montepulciano (SI) nei carristi dal 17/8/43 al 15/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Brini Ubaldo, da Odoardo; n. il 17/9/1903 a Castel S. Pietro Terme. Iscrittosi al PCI nel 1930, svolse attività nel movimento giovanile. Arrestato il 17/8/32 e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 venne liberato in seguito all'amnistia del decennale fascista. Trattenuto in carcere a disposizione della Commissione provinciale, il 5/4/33 fu inviato a Ponza (LT). Qui partecipò ad una agitazione del giugno 1933 e per questo motivo subì la condanna a 2 anni di carcere dal tribunale di Napoli. Nuovamente condannato nel 1935 a 10 mesi di carcere per avere partecipato ad un'altra agitazione, fu rilasciato da Ponza il 18/10/36. Il 16/11/38 fu incarcerato a Castelfranco Emilia (MO) sotto inchiesta della questura di Bologna. Venne rilasciato il 5/1/39 con diffida. Alla caduta del fascismo si trovava militare in Grecia; catturato dai tedeschi fu internato in campo di concentramento in Germania.

Brini Ugo, da Ernesto e Bianca Neri; n. il 13/7/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomato. Impiegato. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Brintazzoli Armando, da Gaetano e Carolina Baroncini; n. il 18/7/1902 a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Manovale. Iscritto al PCI. Avendo ricoperto la carica di capolega bracciantile, nel comune di Castel S. Pietro Terme, durante la lotta agraria del 1920, l'11/3/21 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura per «estorsione». Evitò l'arresto rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino, dove restò alcuni mesi, in attesa della revoca del mandato. L'11/7/22 fu arrestato e il 10/7/23 condannato a 18 anni e 9 mesi, perché accusato di avere ucciso, con altri, il fascista Vittorio Bosi durante il soggiorno a S. Marino. Restò in carcere sino al 21/1/30, quando fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia. Essendo stato schedato sin dal 1922, fu sorvegliato sino al 30/10/1941, quando morì. [O]

Brintazzoli Otello, da Giulio e Maria Natali; n. il 7/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Brizzi Aduilio, da Faustino e Argentina Tartuffi; n. il 28/9/1888 a Granaglione. Ferroviere. Iscritto al PSI. Trasferito a Ventimiglia (IM) nel 1912, nel 1923 venne licenziato dalle FS per motivi politici, pare con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Riassunto nel 1928, l'1/6/31 fu licenziato nuovamente e nel 1933 radiato dall'elenco dei sovversivi. Il 7/2/38 venne arrestato per avere rivolto, mentre era in stato di ubriachezza, «offese a Mussolini e altri membri del governo». Il 28/2 fu assegnato al confino per un anno e andò a Lacedonia (AV). Il 20/5 tornò in libertà e la parte restante della pena fu commutata in ammonizione. [O]

Brizzi Duilio, da Petronio e Ida Nanni; n. il 28/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio.

Riconosciuto benemerito.

Brizzi Emilio, da Scolastico e Argia Inverardi; n. il 10/9/1923 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 4/10/40 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'11/9/44 alla Liberazione.

Brizzi Ferdinando, da Ciro e Rosa Lazzari; n. il 24/10/1913 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera nel Montenegro. Prese parte alla lotta di liberazione jugoslava. Fu internato in campo di concentramento a Sarajevo dal 15/3/44 al 25/4/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Brizzi Italo, da Giovanni e Rita Bruni; n. l'11/5/1920 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Salerno in sanità dal 3/2/41 all'8/9/43. Militò nella div Modena ed operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 30/4/45.

Brizzi Italo, da Luigi e Marcellina Veggetti; n. il 12/12/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Folloni della div Armando. Contrasse la tbc polmonare nel corso della lotta di liberazione. La madre* venne fucilata dai tedeschi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45. Testimonianza in RB5.

Brizzi Luigi. Cartolaio. Fece parte, con il cap. Massimiliano Nicolini*, Tullio Diamanti*, Luciano Bonani*, del gruppo antifascista clandestino di Vergato, che si collegò con la brg Stella rossa Lupo. [A]

Brizzi Pacifico, da Mario e Gilda Gregori; n. il 28/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal novembre 1944 alla Liberazione.

Brizzi Pio, da Giulio ed Elena Zucconi; n. il 12/8/1884 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Fu ucciso il 29/9/1944 dai nazifascisti in località Pioppe di Salvato (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Brizzi Umberto, da Domenico e Domenica Mingoni; n. il 18/6/1893 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Attivista sindacale, fu duramente perseguitato dai fascisti per la sua fede politica. Il 28/5/22, durante l'occupazione di Bologna da parte dei fascisti fu catturato da una squadra e bastonato a sangue. Nel 1923 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Per vivere fece il fabbro. Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

Brizzolara Giovanni, detto Nino, da Cesare ed Elvira Gatti; n. il 17/9/1894 a Bardi (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Maturità classica. Giornalista pubblicitario. Anche se antifascista - in gioventù aveva militato nel PRI - lavorò a "il Resto del Carlino" durante la dittatura, pur senza essere assunto. Intervenne alla riunione del 15/9/43 dei redattori, convocata d'ordine del comando tedesco, dopo la chiusura del giornale, in segno di protesta contro l'invasione. Dopo l'esposizione del programma di lavoro - fatta da Giorgio Pini, designato direttore - «dichiara che non è più disposto a vendere la propria penna a chicchessia e che avrebbe preferito vivere di pane e acqua». Restò perché Pini garantì a lui e ad altri, che avrebbe fatto «loro scudo con la propria persona» (U. Bellocchi, *il Resto del Carlino*, p.156). Licenziato nell'aprile, perché non iscritto al PFR, fu riassunto in settembre. Poiché il prof. Vico Parini scrisse indignato a Pini di avere saputo che al quotidiano lavorava «un eminente antifascista», fu nuovamente licenziato. Dopo avere cercato invano un lavoro, venne ricoverato nel sanatorio di Montecatone (Imola). Alla fine del 1944, quando il sanatorio fu sgomberato, tornò a bussare alla porta del giornale, la cui redazione si trovava a Lavino (Anzola Emilia) e inviò un telegramma a Pini per chiedere di essere assunto. Cosa

sia avvenuto non si sa, ma la mattina del 3/1/1945 fu trovato morto lungo la via Emilia, vicino alla sede del giornale. Era stato ucciso con un'arma da fuoco. I fascisti - anche se la notizia non fu pubblicata - tentarono di accreditare la tesi che fosse stato ucciso dai partigiani. Pini, in lettere private, ha escluso che sia stato ucciso dai partigiani. [O]

Brocca Federico, da Giovanni e Maria Casadio; n. 4/6/1895 a Borgo Tossignano. Licenza elementare. Assistente edile. Iscritto al PCI. Per essere stato presidente della cooperativa edile di Borgo Tossignano, nel 1930 venne schedato. Il 3/9/27 fu arrestato, con altri 5 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 19/6/28 venne prosciolto in istruttoria e il 28/8 liberato. Si trasferì a Roma e il 10/7/37 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Broccadello Pasquale, n. nel 1903, ordinato sacerdote il 21/9/35. Parroco di S. Pietro di Scopeto (Sasso Marconi) dal 12/2/35 e vicario sostituto di don Angelo Cavaciocchi, parroco di Rasiglio (Sasso Marconi) dal 20/1/38, venne catturato dai tedeschi l'8/10/44 per avere dato rifugio a tre partigiani. Insieme con altri rastrellati, tra i quali padre Mario M. Ruggeri *, venne condotto a valle fino a Calderino (Monte S. Pietro). Costretto a portare a spalle due cassette di munizioni, supplicò invano i tedeschi di portare l'infermo padre Ruggeri al comando, facendosi garante per lui. Dovette assistere, invece, all'uccisione di padre Ruggeri. Impartita l'assoluzione alla vittima e recitato, con l'interprete di Merano, il *De profundis*, costantemente minacciato poté raggiungere le Caserme Rosse, ove fu internato con altri sacerdoti della diocesi bolognese. Più volte percosso e oltraggiato durante i giorni di prigionia, il 12/10/44, a seguito di un bombardamento che colpì il fabbricato, riuscì a fuggire. [A]

Broccio Francesco, da Giuseppe e Angela Marchetta; n. l'8/9/1904 ad Agrigento. Nel 1943 residente a Bologna. Maresciallo dei carabinieri. Militò nella 9^a brg S. Justa e nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 20/12/43 alla Liberazione.

Broccoli Alfredo, da Riccardo e Amedea Sgarzi; n. il 22/1/1895 a Budrio. Meccanico. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia per lavoro nel 1930, il 4/2/38 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Contemporaneamente fu rinviato a giudizio davanti al Tribunale speciale, con altri 76 militanti antifascisti, per «associazione e propaganda sovversiva». Essendo considerato latitante, la sua posizione venne stralciata e non fu processato. Non rientrò in Italia. [O]

Broccoli Armide, «Athos», da Umberto e Olga Longhi; n. il 26/7/1923 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Siena nei bersaglieri dal 10/1/43 al 13/8/43. Militò come capo squadra nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.. Ha pubblicato: *La resa dei conti*, Milano 1975; *Chiamavano pane il pane*, Bologna, Edagricole, 1979, pp.XII+372; *Il bello della festa. Storie di donne nel mondo contadino*, Bologna, Clueb, 1988, pp.XVIII+278. Testimonianza in RB5

Broccoli Cleto, da Domenico; n. il 23/2/1896 a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Broccoli Dante, «Elio», da Luigi e Adelaide Ricci; n. il 9/11/1914 a Imola. Nel 1943 residente ad Argenta (FE). Autista. Militò a Campotto (Argenta - FE) nella 28^a brg Gordini Garibaldi, con il grado di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 28/4/45.

Broccoli Duilio, da Giuseppe e Bianca Avoni; n. il 17/2/1920 a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Fu trucidato il 12/4/1945 con altri 15 partigiani nel pozzo dell'officina Becca di Imola. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola in data 17/4/45 il quale invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 al 12/4/45. [B]

Broccoli Edgardo, da Giulio e Alma Tomba; n. il 6/4/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Broccoli Ferruccio, da Ugo e Nerina Busi; n. il 12/1/1916 a Medicina. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Trento in fanteria dal 27/8/39 all'8/9/43. Fu attivo a Bologna nel btg Levante della 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Broccoli Gaetano, da Giovanni ed Angela Magagnoli; n. il 27/12/1895 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Castenaso. Mezzadro. Nel 1921 fu fra i fondatori del PCI. Nel 1931, a seguito di una delazione, venne arrestato assieme al padre Giovanni. Di nuovo arrestato nel 1939, fu trattenuto in carcere per oltre 20 giorni in quanto accusato di attività antifascista. Catturato ancora nel novembre 1944, venne rilasciato prima di Natale. Propagandista, organizzatore, la sua casa fu luogo di incontro per gli antifascisti durante il ventennio di dittatura e base dei partigiani e dei dirigenti politici comunisti durante la lotta di liberazione.

Broccoli Giancarlo, da Alfredo e Guerrina Modelli; n. il 15/1/1925 ad Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

Broccoli Giorgio, da Gaetano ed Elvira Belletti; n. il 17/3/1922 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 19/10/44 al 9/5/45.

Broccoli Giuseppe, da Ermenegildo e Amedea Collina; n. l'1/6/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Macellaio. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/4/45.

Broccoli Guglielmo, da Ermenegildo e Amedea Collina; n. il 26/4/1929 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare ad Udine in aeronautica. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Broccoli Luciana, da Ferdinando ed Elsa Zagni; n. l'1/9/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaia. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dal 10/4/44 alla Liberazione.

Broccoli Luigi, «Carlo, Mario», da Gaetano e Teresa Fiumi; n. l'11/3/1921 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Mezzadro. Prestò servizio militare dal 12/1/41. L'8/9/43 si trovava in licenza di convalescenza e fu reclutato nel movimento partigiano da Bruno Tosarelli*. Prese parte al lavoro politico del PCI, svolse attività nel Comitato di difesa dei contadini e fu membro del CLN di Castenaso dal 1943 al 1945. Commissario politico del dist Castenaso della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, dovette abbandonare la zona di Castenaso nel novembre 1944 perché ricercato dalla polizia fascista. Passò quindi nella zona di Altedo (Malalbergo) e poi in quella di Minerbio dove diresse l'attività del Comitato di difesa dei contadini e del dist Castenaso. Fu gravemente ferito il 18/4/45 per lo scoppio avvenuto nella base partigiana di via Scandellara a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di commissario politico, dall'1/3/44 alla Liberazione. Ha pubblicato (con A. Benetti e G. Ognibene): Castenaso: un contributo per la conquista della libertà e della democrazia; Il contadino e il partigiano. Antifascismo e guerra di liberazione a Castenaso. Testimonianza in RB5.

Broccoli Renata, da Giulio e Alma Tomba; n. il 24/8/1920 a Castel San Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45.

Broglia Renato, da Vittorio e Vilelma Montecchi; n. l'8/12/1907 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza scuola avviamento. Mugnaio. Riconosciuto benemerito.

Broglia Vittorio, da Vincenzo e Cleonice Atti; n. il 2/8/1887 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Partecipò nell'ottobre 1943 alle prime riunioni tenutesi nella cantina di Ferdinando Cassina* per la costituzione di un comitato antifascista clandestino locale. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese dove cadde il 12/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 12/4/45.

Brondelli Alberto, «Piccolo», da Augusto e Corinna Rossi; n. il 18/7/1923 a Marzabotto; nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Prestò servizio militare a Cervignano nel Friuli (UD) in fanteria dal 13/1/43 al 2/2/43. Fu attivo nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò nella zona di Monte S. Pietro. Riconosciuto patriota dal 7/3/44 alla Liberazione.

Brondelli Aldo, da Augusto e Corinna Rossi; n. l'8/12/1914 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Forlì e a Modena in fanteria dal 18/3/40 al 10/8/41. Collaborò con il I btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò nella zona di Monte S. Pietro. Riconosciuto benemerito dall'1/6/44 alla Liberazione.

Brondelli Armando, «Riccio», da Augusto e Corinna Rossi; n. il 4/6/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare a Bologna nel genio dal 4/12/43 al 24/12/43 col grado di caporale. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò nella zona di Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Bruchi Armando, da Gaetano e Silvina Mingarelli; n. il 3/7/1910 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare ad Albenga (SV) in artiglieria dal 3/4/40 all'8/9/43. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/10/44.

Bruciapaglia Virgilio, da Mariano; n. il 29/10/1898 ad Ancona. Dipendente dell'ufficio postale delle ferrovie dello stato. Fu arrestato e diffidato il 25/9/40 assieme a Goffredo Forcellini*, Edmondo Pizzirani*, Leone Mignatti*, Aldo Bombardi*, Giuseppe Sabbatani* e Arturo Gilli*, per avere criticato il regime fascista. [CA]

Brugnara Armando, «Tai», da Francesco e Pasquina Manfredini; n. il 22/1/1907 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Croazia in artiglieria dal 12/1/43 al 22/6/43 col grado di caporal maggiore. Fu attivo a Bologna nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Brugnoli Alfiere, da Alfredo; n. il 14/9/1919 a Castel di Casio. Falegname. Emigrato in tenera età coi genitori, prese residenza in Corsica. Arruolatosi per la Spagna nel dicembre 1937, appartenne al 4° btg della brg Garibaldi. Fu uno tra i più giovani combattenti. Promosso sergente, venne ferito nella battaglia dell'Ebro nel settembre 1937. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Internato nei campi di concentramento di Argelès-sur-Mer, di Gurs e di Vernet-d'Ariège. Tradotto in Italia il 31/12/41 fu condannato quale renitente alla leva e assegnato al confino per 2 anni. Fu liberato il 25/7/43. [AR]

Brugnoli Cesare, da Enrico e Dina Bollini; n. il 13/10/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Brunoli Laerte, «Due Torri», da Arrigo e Clelia De Maria; n. il 7/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Brumale Erminia, n. il 10/2/1867 a Imola. Casalinga. Iscritta al PSI. Nel 1912, quando era a Ginevra (Svizzera) venne segnalata dalla polizia elvetica, per la sua attività politica. Rientrata in Italia, fu inclusa nell'elenco dei sovversivi e sorvegliata sino al 1930, quando venne radiata. I controlli proseguirono ugualmente sino al 20/6/1934, quando morì. [O]

Brunazzo Aristide, da Carlo e Amelia Pardivo; n. il 14/4/1920 ad Anguillara Veneta (PD). Nel 1943 residente a Malalbergo. 3^a elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Brunelli Adriano, da Vito e Clelia Magnani; n. il 7/4/1924 a Baricella. Nel 1943 residente a Baricella. Studente. Negli ultimi giorni del 1943 fu catturato dai tedeschi, dopo uno scontro a fuoco, a Lizzano in Belvedere, dove militava in una delle prime formazioni partigiane della provincia di Bologna. Processato dal tribunale di guerra tedesco, venne fucilato il 3/1/1944 insieme a Lino Formili * e a Giancarlo Romagnoli *, al poligono di tiro di Bologna. Riconosciuto partigiano nella 4^a brg Venturoli Garibaldi dal 9/9/43 al 3/1/44. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione fu dato dai tedeschi in un manifesto bilingue affisso sui muri cittadini. [O]

Brunelli Alfredo, da Riccardo e Augusta Bacci; n. il 3/9/1896 a S. Lazzaro di Savena. Muratore. Venne classificato antifascista quando, nel 1930, emigrò in Francia per lavoro. Rientrato nel 1933, l'1/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Brunelli Andrea, da Gaetano e Chiarina Cantelli; n. il 22/1/1901 a Baricella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1925 emigrò in Francia e prese parte all'attività politica del suo partito. Per questo, nel 1930 fu emesso un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Brunelli Antonio, «Toni», da Angelo ed Emma Bichicchi; n. il 3/3/1920 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare negli alpini in Francia, Grecia e Russia dal 1940 al 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato a Camugnano il 2/6/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 2/6/44.

Brunelli Augusto, da Stefano e Maria Gardini; n. il 4/11/1884 a S. Lazzaro di Savena. Muratore. Antifascista. Emigrato in Svizzera nel 1910, venne segnalato quale antifascista nel 1932 dalle autorità consolari. Rientrò in Italia nel 1937 e l'1/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Brunelli Cesarino, da Gaetano ed Elisa Ghedini; n. il 4/6/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Barbiere. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.

Brunelli Enzo, da Giovanni e Alderina Fabbri; n. il 5/9/1916 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Brescia in aeronautica dal 21/4/39 al 8/9/43. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/4/44 alla Liberazione.

Brunelli Eugenio, «Goli», da Ernesto e Savina Mazzucchelli; n. il 17/7/1925 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Casola Valsenio (RA) nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

Brunelli Gino, da Giovanni ed Alderina Fabbri; n. il 30/5/1922 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Brescia nei bersaglieri dal 1942

all'8/9/43. Collaborò con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/4/44 alla Liberazione.

Brunelli Giuseppe, «Barba», da Ferdinando e Lucia Amorati; n. il 24/12/1923 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Piacenza in fanteria dal 20/1/43 al 20/4/43. Fu attivo a Baricella e a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

Brunelli Giuseppe, da Pietro e Raffaella Detti; n. il 4/12/1886 a S. Giovanni in Persiceto. Muratore. Antifascista. Fu schedato nel 1928, quando rimpatriò dalla Francia, e il 31/3/28 assegnato al confino per 2 anni, con l'accusa di «attività antifascista all'estero». Andò a Lipari (ME) e vi restò sino al 25/1/29, quando fu liberato e la parte restante della pena tramutata in ammonizione. In seguito subì controlli, l'ultimo dei quali l'11/2/42. [O]

Brunelli Giuseppe, n. il 4/12/1886 a S. Giorgio di Piano. Muratore. Per attività antifascista all'estero, fu condannato a 2 anni di confino, il 31/3/28. Venne rimesso in libertà il 29/1/29.

Brunelli Giuseppe, da Oreste e Maria Pancaldi; n. il 23/2/1924 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Rappresentante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/43 alla Liberazione.

Brunelli Idris, «Giano», da Ivo e Olga Brevenati; n. l'8/3/1925 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Brunelli Ignazio, da Giovanni e Clorinda Stanzani; n. il 2/9/1868 ad Argenta (FE). Laureato in legge. Libero docente di diritto costituzionale dal 1918 all'università di Bologna. Nel 1925, unitamente ad altri intellettuali bolognesi, firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato in "Il Mondo" l'1/5/25. Dovette abbandonare l'insegnamento nel 1931 - unitamente ad altri 5 docenti bolognesi - per essersi rifiutato di prestare giuramento di fedeltà al regime fascista. Con lettera in data del 7/5/45, del rettore Edoardo Volterra*, fu riammesso all'insegnamento. Nell'aprile 1945 il CLNER lo designò a ricoprire la carica di rettore dell'università di Ferrara - dove aveva insegnato diritto costituzionale - ma l'AMG gli preferì un altro docente con un passato fascista. Ha pubblicato: *Un dittatore fallito e i suoi complici*, Bologna 1952, pp. 274. [O]

Brunelli Ivo, da Cesare e Idelma Viola; n. il 3/7/1902 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Brunelli Jolanda, da Giovanni e Adele Valangi; n. il 21/3/1913 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Brunelli Massimo, da Dina Brunelli; n. il 22/3/1911 a Bologna. Falegname. Il 25/8/32 venne arrestato, perché sorpreso a leggere giornali antifascisti. Il 12/11 fu classificato comunista, diffidato e liberato. L'8/2/40 nella sua pratica venne annotato che nei suoi confronti «prosegue adeguata vigilanza». [O]

Brunelli Medardo, da Enrico ed Enrica Frascaroli; n. il 5/6/1902 a Sasso Marconi. Operaio. Antifascista. Il 4/7/39 fu fermato per avere parlato - all'interno dell'Azienda del gas - contro l'intervento italiano nella guerra civile spagnola. Dopo breve detenzione fu ammonito e rilasciato. [O]

Brunelli Modesto, da Otello e Attilia Matteuzzi; n. il 29/6/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore e a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Brunelli Nazzareno, da Giovanni; n. il 21/10/1897. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Brunelli Oreste, da Enrico e Violante Sacchetti; n. il 19/2/1899 a Baricella. Muratore. Iscritto al PSI. Attivista di partito e sindacale, fu duramente perseguitato dal regime e nel 1929 si trasferì a Carrara. L'anno seguente emigrò in Francia, dove fu arrestato per la sua attività politica. Rientrato in Italia il 25/12/31, fu arrestato nella notte tra l'1 e il 2/1/32, assieme a Leo Bergami *, a Baricella, perché sorpreso con 16 foglietti sui quali era scritto «I seguaci di Matteotti (*sic!*) non son morti». Nella locale caserma dei carabinieri fu duramente percosso e decedette il 3/1/1932 per le gravissime ferite riportate. Per simulare la sua fine, gli fu messa una corda al collo e sul certificato di morte venne scritto che si era suicidato. Il medico condotto di Baricella rifiutò di firmarlo. Questo falso suicidio destò grosso scalpore a livello internazionale e ne parlarono «La libertà» di Parigi del 4/2/32 e il «Salzburger Wacht» del 26/1/32. [CA-O]

Brunelli Oreste, da Gaetano ed Elisa Ghedini; n. il 4/12/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Brunelli Orlando, da Clemente e Teresa Borghi; n. il 5/2/1906 a Baricella; ivi residente nel 1943. Piccolo proprietario. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Brunelli Pietro, da Raffaele e Albina Dovesi; n. il 31/8/1901 a Budrio. Bracciante. Nel 1930, quando si trasferì in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rientrò nel 1931 e il 15/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Brunelli Rinaldo, n. a Baricella. Operaio motorista. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Brunelli Romeo, da Federico ed Elisa Tonelli; n. il 4/5/1901 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1923 venne licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Si trasferì a Torino e il 21/3/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Brunelli Romeo, da Luigi ed Elvira Cerchiari, n. il 13/12/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista alla Ducati. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella e a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Brunelli Vito, da Giovanni e Alderina Frabbi; n. il 14/3/1906 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/5/44 alla Liberazione.

Brunelli Walther, da Amedeo e Jolanda Guidi; n. il 18/4/1926 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a S. Lazzaro di Savena. Venne ferito il 22/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Brunelli Wanes, da Gaetano ed Elisa Ghedini; n. il 10/1/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare dal 21/7/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella dove fu incarcerato dal 25/2/45 all'1/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Brunello Dario, da Giovanni; n. il 27/7/1925 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Brunetti Antonio, da Angelo ed Emma Bichecchi; n. il 3/3/1920 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Venne fucilato dalla GNR il 6/9/1944 a Camugnano.[O]

Brunetti Arturo, da Luigi ed Elisa Volta; n. il 13/8/1913. Nel 1943 residente a Bologna. Partecipò alla Resistenza in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 13/10/44 alla Liberazione.

Brunetti Bruno, da Ettore; nato a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Brunetti Bruno, da Giuseppe Giovanni e Adele Venturi; n. l'8/1/1923 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella formazione Vecio della 7^a brg Garibaldi della div Modena. Catturato dai tedeschi, venne fucilato a Lizzano in Belvedere il 14/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 al 14/8/44.

Brunetti Carlo Cleto Francesco, da Adolfo e Serafina Sabattini; n. il 15/11/1887 a Camugnano. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Colono. Rastrellato dai tedeschi il 2/10/1944, venne fucilato la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano) unitamente ad altre 13 persone. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna dal 15/7/44 al 2/10/44.

Brunetti Giovannino, «Fiammino», da Alberto e Lea Binoccoli; n. il 3/5/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Brunetti Giorgio, da Giulio e Cesarina Bergonzini; n. il 16/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Brunetti Giovanni, da Carlo e Maria Bernardi; n. il 25/6/1927 a Gaggio Montano. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg della brg GL Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Partecipò alla liberazione di Gaggio Montano il 12/10/44. Al momento dell'arrivo degli alleati fu inquadrato nella 88^a div americana con cui continuò la lotta fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Brunetti Giuseppe, da Silvio ed Elvira Panaro; n. il 22/4/1927 a Vergato. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

Brunetti Marino, da Antonio e Maria Donati; n. il 16/10/1931 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti a Marzabotto il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio. Riconosciuto partigiano dal 24/7/44 al 29/9/44.

Brunetti Mario, n. il 16/10/1925 a Bologna. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Brunetti Orlando, da Giuseppe e Felicita Maria Masi; n. il 30/1/1923 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 17/7/44 alla Liberazione.

Brunetti Paolo, da Evaristo e Virginia Evangelisti; n. il 29/4/1899 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Muratore. Già appartenente alla GNR il 12/12/1944 venne fucilato dai fascisti a S. Giorgio di Piano, per aver disertato.

Brunetti Renato, da Paolo e Maria Tagliavini; n. il 12/6/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza media. Impiegato. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Fu rappresentante del Fronte della gioventù nel CLN sangiorgese. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Brunetti Sergio, da Silvestro e Ida Tagliavini; n. il 30/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 27/7/44 alla Liberazione.

Brunetti Silvestro, da Carlo e Giulia Cavara; n. il 31/12/1899 a Bologna. Operaio. Per quanto iscritto al PNF sin dal 1922, venne classificato comunista nel 1924, quando emigrò per lavoro in Francia. Rientrato in Italia il 29/1/29, fu arrestato il 5/2 e liberato poco dopo, ma dalla sua pratica non risulta la motivazione. Nel 1930 gli venne negato il passaporto per il Belgio. Il 17/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Brunetti Silvio, da Emilio; n. il 10/5/1904 a Grizzana. Nel 1943 residente a Savigno. Colono. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

Bruni Aldo, da Serafino e Maria Cremonini; n. il 20/11/1917 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in artiglieria dal 1939 al 6/5/43. Prese parte alla Resistenza in Jugoslavia nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 al 6/5/45.

Bruni Alfredo, da Giovanni e Teresa Colombari; n. il 16/11/1912 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di caporale. Militò nella 65^a brg Tabacchi Garibaldi della div Modena. Venne fucilato dai tedeschi il 21/4/1945 a Castelfranco Emilia. Riconosciuto partigiano dal 24/11/44 al 21/4/45. [O]

Bruni Anna, da Enrico e Ida Casadei; n. il 12/12/1911 a Bologna. Camiciaia. Nel 1937 venne segnalata perché fidanzata di Alessandro Manzoni*, fuoriuscito in Francia. Classificata comunista, fu sottoposta a periodici controlli. Il 15/8/40 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finora alcuna prova sicura di concreto ravvedimento. È vigilata» [O]

Bruni Augusto, da Raffaele. Fu ucciso dai nazifascisti nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Bruni Bruno, da Alfredo e Adalgisa Felicori; n. il 4/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò, come vice comandante di compagnia, nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

Bruni Ettore, da Umberto e Corallina Bigliardi; n. l'11/10/1917 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 1938 al 1943 con il grado di sergente. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana" attraversò la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò alla formazione toscana Gruppo Valanga. Il 29/8/1944 cadde in combattimento contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano dal 29/5/44 al 29/8/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Dopo essersi più volte distinto per ardimento e per decisione nel corso della lotta di liberazione, concludeva da valoroso la sua attività partigiana sulle Alpi Apuane, offrendosi, con soli tre compagni, di fronteggiare, da una posizione dominante, l'incalzante avanzare di forze tedesche, allo scopo di consentire possibilità di ripiegamento al grosso della sua formazione. Dopo lunghe ore di lotta e dopo avere con la sua

resistenza contribuito a raggiungere lo scopo prefisso, veniva ferito a morte. Sollevatosi ancora nel tentativo di maneggiare la sua arma, si spegneva da prode sul campo, fronte al nemico». *Pania della Croce (Lucca), 29 agosto 1944.*[O]

Bruni Giuseppina, da Francesco e Argenta Cavina; n. il 16/3/1912 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi. Riconosciuta partigiana dal 20/9/44 alla Liberazione.

Bruni Luigi, da Matteo e Ines Motta; n. nel 1908 a La Spezia. Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Cadde ad Altedo (Malalbergo) il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 18/10/43 al 20/10/44.

Bruni Primo, «Moro», da Augusto e Pia Masina; n. il 22/1/1921 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Torino nel genio dal 1941 al 1943. Militò nell'Appennino tosco-emiliano nel 3^o btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Bruni Romeo, da Umberto; n. il 9/6/1926 a Gaggio Montano. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 23/7/44.

Bruni Romolo, da Carlo e Matilde Frascini; n. l'1/11/1872 a S. Giulietta (PV). Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Partecipò alla prima guerra mondiale. Grande invalido della guerra 1915-1918, durante la lotta di liberazione si adoperò per salvare numerosi cittadini dalla deportazione e riuscì a salvare due persone dal plotone di esecuzione. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bruni Ruggero, da Luigi e Marina Venturoli; n. il 12/5/1926 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana" tentò di attraversare la linea del fronte, con il suo btg, ma cadde nello scontro del Passo delle Forbici (Villaminazzo - RE) il 2/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 2/8/44.[O]

Bruni Saverio, da Federico e Isabella Lanfredi; n. il 25/9/1919 a Nocera Terinese (CZ); ivi residente nel 1943. Calzolaio. Il 4/7/1944 fu rastrellato dai tedeschi, con altri 8 uomini, a Biagioni (Granaglione). Venne impiccato nella piazza del paese con Attilio Vivarelli*. Gli altri furono passati per le armi. Il giorno precedente i partigiani avevano attaccato un automezzo militare distruggendolo. [O]

Brunini Antonio, «Coscienza», da Attilio e Zaira Guglielmi; n. l'8/10/1921 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Udine in aeronautica dal 1941 al 1943. Militò nel 1^o btg della 7^a brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 20/11/44.

Brunini Augusto, da Paolo e Maria Brunetti; n. il 5/7/1923 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Brunini Paolo, da Bartolomeo e Carmelitana Preti; n. il 26/7/86 a Castel di Casio. Boscaiolo. Nel 1930, mentre si trovava in Corsica (Francia), per lavoro, venne denunciato dal console italiano per avere svolto attività politica antifascista. Il 14/5/30, al momento del rimpatrio, fu arrestato e rilasciato il 27/5. Il 19/9/40 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Bruno Umberto, da Luigi e Vittorina Tondi; n. il 19/12/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943

residente a Porretta Terme. Studente. Riconosciuto patriota.

Bruno Guerrino, da Rocco; n. nel 1921. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Bruno Michele, da Vincenzo e Maria Pagano; n. il 15/3/1926 a Trapani. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Sestola (MO) dove cadde il 14/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 14/7/44.

Brunori Alba, da Mariano. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana.

Brunori Carlo, «Quarto», da Domenico e Olinda Ravaglia; n. l'1/2/1894 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. 4^a elementare. Falegname. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti come intendente di brg ed operò a Medicina. La sorella Tea* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Brunori Domenico, da Angelo ed Egista Dall'Aglio; n. il 19/4/1922 a Mordano; ivi residente nel 1943. Maturità artistica. Impiegato. Prestò servizio militare a Rimini (FO) in artiglieria dall'1/1/42 all'8/9/43. Fu attivo nella bassa imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45.

Brunori Gabriele, da Giovanni Battista e Clementa Dalla Casa; n. il 28/2/1921 a Bologna. Con ordinanza n. 16 del 25/2/38 fu rinvio a giudizio presso il tribunale dei minorenni con l'imputazione di offese al capo del governo per aver imbrattato una foto di Mussolini nella scuola Aldrovandi di Bologna.

Brunori Lucia, da Domenico e Olinda Ravaglia; n. il 22/6/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Riconosciuta benemerita.

Brunori Luciana, da Carlo e Augusta Martignani; n. il 7/8/1926 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza media. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

Brunori Maria, da Domenico e Olinda Ravaglia; n. il 12/11/1913 a Mordano. Nel 1943 residente a Massa Lombarda (RA). Casalinga. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola ed operò nella bassa imolese. La sorella Tea * cadde nella Resistenza . Riconosciuta patriota.

Brunori Novella, da Pietro ed Emma Quarantotto; n. il 23/1/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Brunori Pietro, da Domenico e Pasqua Garavini; n. l'11/6/1881 a Mordano. Facchino. Iscritto al PSI. Il 20/5/31 venne arrestato sotto il Portico del Podestà (Bologna) - dal milite della MVSN Giuseppe Venturi - perché canticchiava l'Internazionale. Il 25/5 fu assolto in pretura e liberato. Il 15/8/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Brunori Tea, da Domenico e Olinda Ravaglia; n. il 20/11/1919 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Cadde a Medicina il 14/4/1945. Riconosciuta partigiana.

Brunori Vincenzo, sacerdote. Rettore del seminario di Imola «fece della Villa di Monte del Re un ampio ricovero ove trovavano ospitalità i profughi e i perseguitati», in particolare dall'ottobre 1944 all'aprile 1945. La villa del seminario sui colli di Dozza fu fatta passare come dipendente dalla

Santa Sede. L'ospitalità ai ricercati dai fascisti repubblicani e dai tedeschi venne fornita senza alcuna distinzione. Nel febbraio 1945 nella villa trovarono posto «anche soldati russi fatti prigionieri sul Don dai tedeschi e costretti a combattere con i nuovi padroni». Nella notte tra il 14 e il 15/4/45 riuscì a fermare l'ultimo assalto dei tedeschi. [A]

Brunori Vittoria, da Domenico e Olinda Ravaglia; n. il 20/11/1917 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola ed operò a Imola. La sorella Tea * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Brusa Angelo, da Sebastiano e Antonia Baroncini; n. il 21/2/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. Oste. Il 10/2/32 fu arrestato a Imola per avere — in occasione della visita in Vaticano di Mussolini — detto in pubblico: «Domani Mussolini va a tirare una sega al Papa». Fu condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Brusa Ansaldo, da Romeo e Teresa Casadio; n. l'8/5/1908 ad Imola; ivi residente nel 1943. Commerciante. Riconosciuto benemerito.

Brusa Antonio, «Tom», da Augusto e Maria Ribani; n. il 14/6/1929 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Brusa Antonio, «Cines», da Carlo e Maria Cantoni; n. il 17/1/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare a Firenze in fanteria dall'8/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 14/4/45.

Brusa Antonio, da Paolo e Sofia Scardovi; n. il 28/5/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaio. Collaborò con il 2° btg della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Imola. Riconosciuto benemerito dal 18/4/44 al 14/4/45.

Brusa Arturo, da Domenico e Rita Nanni; n. il 4/8/1896 a Imola. Colono. Iscritto al PCI. Nell'ottobre 1926 venne arrestato con altri 276 militanti antifascisti e denunciato al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 2/5/27 fu liberato e il 13/6 prosciolto in istruttoria, perché le accuse si riferivano a un periodo precedente l'emanazione delle "leggi eccezionali". Fu controllato e l'11/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Brusa Augusto, «Ghisa», da Carlo e Maria Selvatici; n. il 16/11/1924 a Viterbo. Nel 1943 residente a Imola. Diploma di istituto tecnico. Perito elettrotecnico. Militò come capogruppo nel dist Imola della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 al 14/4/45.

Brusa Bruno, «Brubru», da Giovanni e Romana Manzoni; n. il 20/6/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare a Sabaudia in artiglieria dal 10/3/42 all'8/9/43. Militò come comandante di compagnia nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Brusa Carlo, da Luigi e Anelila Baldisserri; n. il 9/9/1893 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio elettricista. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Brusa Dante, da Enrico ed Albina Tarozzi; n. l'11/9/1928 a Castel Guelfo; ivi residente nel 1943.

Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nel dist Castenaso della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara in attesa di entrare in azione fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano. [AR]

Brusa Elisa, da Giovanni e Giulia Lauca; n. il 30/11/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuta benemerita dal 12/11/44 al 14/4/45.

Brusa Enrico, da Bartolomeo e Maria Zanelli; n. il 26/3/1887 a Imola. Contadino. Iscritto al PSI e poi al PCI. Fu capolega bracciantile a Sassomorelli (Imola), durante la lotta agraria del 1920. Temendo di essere arrestato con l'accusa di «estorsione», all'inizio del 1921 si rifugiò per breve tempo nella Repubblica di S. Marino. Sottoposto a periodici controlli, il 12/12/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato sinoggi alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Brusa Ettore, da Domenico e Modesta Mondini; n. il 5/3/1905 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi ed operò nel ravennate. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

Brusa Francesco, «Zorro», da Benvenuto e Pasqua Martignani; n. il 21/7/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Catania in aeronautica dal 1940 al 1943. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Fu incarcerato a Castel Maggiore e a Bologna nel febbraio 1945. Da allora risulta disperso. Riconosciuto partigiano.

Brusa Giuseppe, da Ildegonda Brusa; n. il 6/8/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Medicina. Collaborò con la 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

Brusa Innocente, da Angelo ed Ernesta Medri; n. il 9/1/1920 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 2^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Zara in fanteria dal 9/1/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Brusa Ilario. Studente. La sera del 17/3/45 si trovava su un autocarro, guidato da Riccardo Rangoni*, che percorreva la strada che da Castel Guelfo di Bologna porta a Medicina. In via Molino due militari tedeschi chiesero di salire a bordo. Avendo ricevuto un rifiuto - perché il mezzo era sovraccarico - i due tedeschi cominciarono a sparare. Restò ferito, mentre il Rangoni perse la vita. Rimase illeso Alfonso Alvoni che si trovava sul mezzo.

Brusa Innocente, da Paolo. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Brusa Pietro, «Tigre», da Enrico e Geltrude Dal Pozzo; n. il 13/7/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Tortona in fanteria dal 10/6/43 al 9/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Brusa Santa, da Bartolomeo e Maria Zanella; n. l'1/11/1884 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Brusati Luisa, «Mariuccia», da Ferdinando e Irene Degli Esposti; n. il 23/6/1911 a Torino. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Diploma magistrale. Impiegata. Militò nella brg Folloni della div Armando ed operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 15/2/44 al 30/4/45.

Brusco Pietro, da Attilio e Clorinda Sacchetti; n. il 12/12/1923 a Vescovana (PD). Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Comacchio nei carabinieri dal 3/3/43 al 30/5/44. Prestò giuramento alla RSI per evitare rappresaglie ai famigliari. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il 6/12/44 fu ferito da schegge di mina. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Brusi Ernesto, da Pio e Lucrezia Vivaldi; n. il 9/1/1899 a Mordano. Operaio. Venne arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Fu rinviato a giudizio il 28/12/21, con altri 29 Arditi del popolo, e il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

Brusi Luigi, da Pio e Lucrezia Vitaldi; n. il 2/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Autista. Prese parte alla lotta di liberazione in Liguria nella brg Oreste. Riconosciuto partigiano dal 14/10/44 al 30/4/45.

Brusori Domiziano, da Orazio e Palmira Zanotti; n. l'1/7/1895 a S. Benedetto Val di Sambro. Negoziante. Antifascista. Fu arrestato nel suo negozio il 2/9/42 per essersi rifiutato di contribuire a una sottoscrizione a favore dello sforzo bellico e per avere parlato contro la guerra. Il 30/10 fu ammonito e liberato. [O]

Brussi Teresa, «Maria Teresa», da Giuseppe e Teresa Corsi; n. il 21/11/1910 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Casalinga. Coniugata con Gianguido Borghese*. Fece parte della redazione di “Compagna”, il periodico clandestino delle donne socialiste bolognesi. Fu membro del CUMER ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione. [AR]

Bruzzi Bruno, da Augusto e Ada Gadani; n. l'1/2/1923 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL di Montagna. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Bruzzi Cesare, da Ernesto; n. il 26/2/1926 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Riconosciuto benemerito.

Bruzzi Gino, da Ettore e Adalgisa Semestri; n. il 25/1/1919 a Modena. Nel 1943 residente a Savigno. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bruzzi Gino, da Firminio. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 13/9/44 alla Liberazione.

Bruzzi Giovanni, da Adolfo e Maria Leoni; n. il 24/6/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi. Fu incarcerato a Forlì dal 3/6/44 al 23/6/44. Ferito. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 2/1/44 alla Liberazione.

Bruzzi Lea, da Anselmo; n. il 5/11/1900 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di maturità classica. Impiegata all'università. Riconosciuta benemerita.

Bruzzi Mario, da Alfonso e Maria Ferretti; n. il 21/3/1924 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 24/1/44 alla Liberazione.

Bruzzi Mario, «Bombolo», da Giovanni e Giuditta Ciò; n. il 19/8/1903 a Castelvetro (MO). Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Ambulante. Prestò servizio militare a Udine in

fanteria dal 13/3/23 al 20/9/24 col grado di caporal maggiore. Militò a Levizzano Rangone (Castelvetro - MO) nella brg Speranza della 2^a div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dal 13/11/44 al 30/4/45.

Bry Marta, da Claudio e Maria Bauchacourt; n. il 27/4/1897 a Laire Savoia (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Esercente. Militò a Bologna, con mansioni di staffetta, nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'9/9/43 alla Liberazione.

Bua Sircana Dante, «Colonnello», da Paolo e Peppina Scanu; n. il 29/10/1897 a Sassari. Nel 1943 residente a San Giovanni in Persiceto. Diploma di istituto tecnico. Tenente colonnello in fanteria. Prese parte alla lotta di liberazione albanese nella brg Garibaldi, con il grado di comandante di zona. Riconosciuto partigiano dal 16/9/43 al 30/11/44. Gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia con la seguente motivazione: «Trovatosi in una grave e difficile situazione, come conseguenza dell'improvviso armistizio, non esitava a scegliere tra pericoli e privazioni la via del dovere e si univa a formazioni volontarie. Capo di Stato Maggiore di un comando di zona e poi comandante di reparti da lui organizzati ed animati, li guidava con grande valore in numerosi e vittoriosi combattimenti». *Albania, 16 settembre 1943-16 novembre 1944.*

Bubani Domenico, da Giuseppe e Angela Alpi; nato a Casola Valsenio (RA). Bracciante. Iscritto al PSI e capolega addetto al collocamento dei braccianti. La sera del 9/11/21, dopo avere costituito la sezione del Fascio di Fontanelice, alcuni fascisti armati di rivoltella e di pugnali, aggredirono il sindaco socialista Severino Ferri* e alcuni socialisti che si trovavano sulla piazza del paese. Restarono feriti i socialisti Ilario Berti *, i fratelli Cassano* e Luigi Biagi* e lo stesso Bubani, il quale morì, per la grave ferita riportata all'addome, il 12/11/1921 all'ospedale di Imola. [AR-O]

Bubola Bruno, da Giovanni e Luigia Azzolina; n. il 14/5/1919 a Monselice (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

Bucchignoli Norma, da Maria Bucchignoli; n. il 9/11/1915 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Operaia. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dall'11/2/44 alla Liberazione.

Bucenti Enrico; n. il 30/10/1900 a Lugo (RA). Muratore. Iscritto al PCI. L'8/12/26 venne arrestato a Imola, dove abitava, unitamente ad altri 276 militanti antifascisti, e denunciato al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 23/7/27 fu condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione. Avendo avuto la grazia il 7/3/29, emigrò in Francia il 27/5/30. Su denuncia delle autorità consolari - poiché svolgeva un'intensa attività politica - il 10/4/38 fu schedato e sottoposto a controllo. Non rientrò in Italia. [O]

Bucoi Renzo, da Giacinto. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Budini Aldo, da Angelo e Augusta Villa; n. il 22/10/1921 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Ferrara. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 10/7/44.

Budini Cesare, da Antonio e Vittoria Pantanelli; n. il 14/4/1898 a Serra S. Quirico (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Per la sua attività nel corso della lotta di liberazione, fu arrestato e sommariamente processato insieme ad altri patrioti dal tribunale speciale costituitosi espressamente per decidere la rappresaglia per l'uccisione del segretario federale fascista Eugenio Facchini. Le condanne emesse (otto pene di morte e una a 30 anni di reclusione) furono così motivate: «Per avere, dal 25 luglio 1943 in poi, in territorio del comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare

gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta e determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto (il federale fascista - ndr) il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della patria». Venne fucilato il 27/1/1944 al poligono di tiro di Bologna insieme ad Alfredo Bartolini*, Romeo Bartolini*, Alessandro Bianconcini*, Francesco D'Agostino*, Ezio Cesarini*, Silvio Bonfigli*, Zozimo Martinelli*. Sante Contoli* e Luigi Missoni* (già condannato a morte) ebbero pene detentive.

Budini Giuseppe, da Petronio e Francesca Resta; n. il 10/7/1897 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bidello. Riconosciuto benemerito.

Budini Innocente, da Angelo; n. il 2/12/1925. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Budini Petronio, da Giuseppe e Giovanna Buldrini, n. il 10/2/1927 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Diploma di scuola media. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Budriesi Cesarino, «Giorgio», da Luigi e Adele Stanzani; n. il 6/3/1921 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Trieste in fanteria dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura ed operò a Modena. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 30/4/45.

Budriesi Cesare, da Oreste ed Enrica Tinti; n. il 3/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Elio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Budriesi Elio, da Oreste ed Enrica Tinti; n. il 3/6/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Venne fucilato a Monzuno il 15/7/1944.

Bufalini Luigi, da Federico; n. il 19/8/1909 a Pratica (FR). Nel 1943 residente a Bologna. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Bufarli Oliviero, da Alberto e Settimia Conti; n. l'1/5/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 alla Liberazione.

Bufa Gaetano, da Salvatore e Marianna Di Grazia; n. il 20/1/1923 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Fu attivo nella brg Mazzini della 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Bufa Rodolfo, «Giggi», da Salvatore e Marianna Di Grazia; n. il 12/8/1927 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna dove, nel novembre 1944, fu incarcerato. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Bufa Vincenzo, da Salvatore - operaio nelle ferrovie, non iscritto al PNF, di idee socialiste - e Marianna Di Grazia, sarta; n. il 21/8/1920 a Palermo. Dal 1931 residente a Bologna con la famiglia, trascorso un anno in seminario a Palermo, frequentò il ginnasio Malpighi e il liceo Minghetti. Alla Crocetta, ove abitava, ebbe come compagni Luciano Lama, Silvano Armaroli, Dagoberto Degli Esposti*, Irma Bandiera*. Iscrittosi alla facoltà di medicina dell'università di Bologna nel 1938, si laureò nel 1944. Data da quel periodo il suo deciso riavvicinamento agli ambienti cattolici, tramite la FUCI. Nell'organizzazione cattolica svolse attività sociale con la Conferenza di S. Vincenzo universitaria e seguì le attività di studio insieme con i fratelli Ardigò*, Samuele Andreucci, Luigi Cacciari, Michele Grifa*, Paolo Lamma, i fratelli Rossini, Benigno Zaccagnini, Giuseppe Zannini*. Fu presidente del gruppo bolognese della FUCI dal 1942 al 1944. In tale veste, sospetto alla polizia

— che perquisì nell'ottobre 1943 i locali della sede FUCI nel collegio S. Luigi — partecipò nel novembre 1943 ad una delle prime riunioni volte alla fondazione della DC nella canonica della parrocchia di S. Viola, ove erano presenti l'on. Fulvio Milani*, Angelo Salizzoni*, Achille Ardigò e il parroco don Aleardo Mazzoli. In quel periodo, persa ogni residua speranza nelle parole di Mussolini fin dallo sbarco degli americani in Sicilia, operò per fornire rifugio e aiuto ai rastrellati, ricoverati spesso in conventi. Subì, inoltre, le percosse dei fascisti repubblicani. Entrato, dopo la laurea, come assistente volontario nel reparto malattie infettive dell'ospedale S. Orsola, nel luglio 1944, si schierò, seguendo l'esempio del fratello Rodolfo*, con la Resistenza. Svolse una concreta attività a cominciare dal novembre 1944. Operò su due piani: da un lato, fornì, con il collega Abate, materiale per le medicazioni ai partigiani; dall'altro, ricoverò e mantenne nel reparto infettivi molti resistenti e ricercati, anche per lunghi periodi. I suoi contatti, dal punto di vista politico, furono sia con i cattolici, sia con gli azionisti. Come azionista, infatti, fece parte del CLN del S. Orsola, guidato dal prof. Armando Businco*. Con la liberazione riprese la sua attività politica nella DC. Riconosciuto patriota nel btg Mazzini della 6^a brg Giacomo dal 10/11/44 alla Liberazione. [A]

Buffagnotti Dante, «Pompieri», da Cesare e Luigia Lorenzini; n. l'1/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Segantino. Prestò servizio militare nel genio dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Buffania Agostino, n. il 4/10/1908 a Rivarolo Ligure (GE). Nel 1943 residente a Bazzano. Autista. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bufferli Lucia, da Antonio e Maria Concetta Malerbi; n. l'11/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa universitaria. Dopo l'8/9/43 sfollò con la famiglia nell'imolese. Assistette partigiani polacchi e giovani renitenti alla leva. Tornata a Bologna nel dicembre 1944, continuò la sua attività di assistenza. Riconosciuta patriota.

Bugamelli Angelo, «Bugi», da Guido e Adolfa Rocchetti; n. il 27/12/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a S. Pietro di Carso nella guardia alla frontiera dal 15/8/43 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bugamelli Arturo, da Raffaele ed Emma Rinaldi; n. il 15/9/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in cavalleria. Militò in una brg Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

Bugamelli Camillo, da Giuseppe e Teresa Rubbi; n. l'11/2/1908 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3^a elementare. Operaio. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

Bugamelli Cesare, da Attilio ed Augusta Fanti; n. il 17/2/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Bugamelli Cesare, da Massimo e Maria Ruggeri; n. il 27/1/1923 a Monzuno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare a Bologna nei bersaglieri dal 4/5/42 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Bugamelli Ernesta, da Luigi. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bugamelli Giuseppe, «Bucco», da Elide Bugamelli; n. il 4/11/1927 a Bologna. Nel 1943 residente

a Sasso Marconi. Licenza elementare. Cartaio. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Bugamelli Guerrino, «Bugatti», da Celso e Giulia Zuffi; n. il 12/5/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cartaio. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi, Medelana (Marzabotto), Mongardino (Sasso Marconi) e Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 17/9/44 alla Liberazione.

Bugamelli Pietro, da Ferdinando e Virginia Maglia; n. il 15/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella div Firenze. Cadde a Monte Morello (FI) il 14/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 al 15/7/44.

Bugamelli Sanzio, da Domenico e Rosa Zaccherini; n. il 26/6/1903 a Imola. Giornaliero, poi scrivano. Ricercato dall'OVRA (come Bulgarelli Roberto), emigrò in America il 21/4/31. Proveniente dagli Stati Uniti, arrivò in Spagna e si arruolò volontario nel Gruppo artiglieria internazionale batteria Gramsci. Dopo un ricovero ospedaliero, fu sul fronte di Albacete (10/12/37). [AR]

Bugamelli Virgilio, da Massimo e Rosina Placci; n. il 21/8/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Bagnara di Romagna (RA). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bugané Aldo, da Alfonso; n. il 19/1/1922. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bugané Alfonso, da Federico e Augusta Commissari; n. il 10/12/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Le sorelle Elvira* e Fulvia* vennero uccise nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bugané Amalia, da Ettore e Giuseppina Ruggeri; n. il 29/7/1927 a Monzuno. Nel 1943 residente a Grizzana. Morì l'8/5/1945 a Bologna in seguito alle ferite riportate nell'eccidio di Marzabotto.

Bugané Antonio, «Nino», da Enrico e Rosa Righini; n. il 2/5/1921 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Belluno nel genio dal 12/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Fu incarcerato a Imola e a Bologna dal 31/12/44 al 19/3/45 e internato in campo di concentramento a Bolzano dal 20/3/45 al 7/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Bugané Armando, da Delmo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/12/43 alla Liberazione.

Bugané Arrigo, da Arnaldo e Ida Tossani; n. il 12/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Bugané Augusto, da Ersilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/1/44 al 16/11/44.

Bugané Calisto, da Angelo e Sofia Tedeschi; n. il 19/11/1881 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri col grado di caporale maggiore. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la cognata Giuseppina Mazzanti* e le nipoti Marisa* e Zaira* Bugané. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bugané Dante, da Celso; n. il 5/5/1923. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano

dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bugané Dario, da Calisto e Augusta Tedeschi; n. il 16/10/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bugané Elvira, da Federico e Augusta Commissari; n. il 24/3/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaia. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*, la madre* e la sorella Fulvia*; la zia Cleonice Commissari*, il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*; lo zio Giovanni Commissari* e la moglie Pia Verrucchi*. [O]

Bugané Ettore, da Carlo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Bugané Federico, da Achille ed Elvira Piretti; n. il 24/4/1893 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Augusta Commissari* e le figlie Elvira* e Fulvia*; la cognata Cleonice Commissari* con il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*; il cognato Giovanni Commissari* e la moglie Pia Verrucchi*; i suoceri Ermenegildo Commissari* e Filomena Boninsegna*. [O]

Bugané Fulvia, da Federico e Augusta Commissari; n. il 15/3/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaia. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*, la madre* e la sorella Elvira*; la zia Cleonice Commissari*, il marito Alfonso Ventura* e il loro figlio Livio*; lo zio Giovanni Commissari* e la moglie Pia Verrucchi*. [O]

Bugané Gaetano, da Vincenzo e Malvina Brillanti; n. il 5/8/1880 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Commerciante. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Lastra di Montorio (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Bugané Gino, da Angelo; n. il 27/1/1921. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bugané Guerrino, da Oreste e Teresa Cella; n. il 30/5/1924 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 22/2/45.

Bugané Guido, da Luigi ed Argia Nanni; n. il 10/8/1922 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Militò nella 3^a brg Artom a Parma. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

Bugané Ilio, «Miope», da Mario e Giuseppina Mazzanti; n. il 21/3/1929 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la madre* e le sorelle Marisa* e Zaira*. Nel corso dell'eccidio, ma in altra località, venne ucciso anche lo zio Guido Mazzanti*. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione. [O]

Bugané Italo, «Cagnina», da Mario e Giuseppina Mazzanti; n. il 27/3/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la madre* e le sorelle Marisa* e Zaira*. Nel corso dell'eccidio, ma in altra località, fu ucciso anche lo zio Guido Mazzanti*. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione. [O]

Bugané Luciano, da Enrico e Rosa Righini; n. l'11/10/1930 a Fontanelice. Nel 1943 residente a

Imola. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 3° btg della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Bugané Marisa, da Mario e Giuseppina Mazzanti; n. il 18/8/1933 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 4/10/1944 in località Cà Beguzzi di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con altre 19 persone il cui elenco è nella biografia di Amaroli Quirico*. La madre* e la sorella Zaira* erano state uccise a Casaglia il 29/9/44.

Bugané Mario, da Angelo e Sofia Tedeschi; n. il 31/3/1903 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Giuseppina Mazzanti* e le figlie Marisa* e Zaira*. Nel corso dell'eccidio, ma in altra località, fu ucciso anche il cognato Guido Mazzanti*. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 alla Liberazione. [O]

Bugané Nazzareno, da Luigi e Geltrude Faldi; n. il 22/9/1891 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano e in Romagna. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Bugané Pietro, da Tullio e Ada Orsoni; n. il 23/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il 19/10/1944 fu catturato dai tedeschi in località Dizzola (Grizzana) su Monte Sole e fucilato con altre 5 persone, tra le quali il padre*. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44. al 19/10/44. [O]

Bugané Pino, da Adelmo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano

Bugané Primo, da Adolfo e Rita Tedeschi; n. il 10/9/1885 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento il 19/10/1944 a Monzuno. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 19/10/44.

Bugané Primo, da Celso e Rosa Cornelia Venturi; n. il 27/12/1920 a Monzuno. Militò nella 9a brg S. Justa. Cadde l'11/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 12/11/43 all'11/11/44.

Bugané Quinto, da Angelo ed Elisabetta Monti; n. il 31/10/1914 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Castel del Rio. 4ª elementare. Colono. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 19/10/44.

Bugané Raffaele, da Innocenzo; n. il 16/4/1900. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Bugané Renato, da Alfonso e Marianna Righi; n. il 4/8/1904 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato a Carighè (Monzuno) il 19/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 19/10/44.

Bugané Roberto, da Elvira Bugané; n. il 9/11/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare a Ravenna in aeronautica dal gennaio 1942 al settembre 1943 col grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Catturato nel corso di un rastrellamento, venne fucilato il 19/10/1944 a Dizzola (Grizzana). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 19/10/44.

Bugané Stella, da Pietro e Giuseppina Fanti; n. l'11/3/1917 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuta partigiana dal 15/2/44 alla Liberazione.

Bugané Tarciso, da Giuseppe ed Erminia Biagini; n. l'11/1/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PCI dal 1932 al 1933. Riconosciuto benemerito.

Bugané Tullio, da Giosué e Giuliana Melania Tedeschi; n. il 20/10/1896 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il 19/10/1944 fu catturato dai tedeschi in località Dizzola (Grizzana) su Monte Sole e fucilato con altre 5 persone, tra le quali il figlio Pietro*. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 al 19/10/44. [O]

Bugané Zaira, da Mario e Giuseppina Mazzanti; n. il 21/1/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre *. La sorella Marisa* fu uccisa il 4/10/1944. Nel corso dell'eccidio, ma in altra località, venne ucciso anche lo zio Guido Mazzanti *. [O]

Bugani Fioravante, da Celso e Romana Conti; n. il 13/9/1907 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Manovale. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò nel SIM a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 31/10/44.

Bugani Gino, da Primo ed Emilia Stignani; n. il 26/12/1912 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Incarcerato a Bologna e a Forlì per 6 mesi, fu internato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria) dal luglio 1944 al 25/7/45. Riconosciuto partigiano dal 22/9/43 alla Liberazione.

Bugatti Alberto, da Pompeo e Argia Ferrari; n. a Bologna il 28/5/1902; ivi residente nel 1943. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il 20/9/1944 venne fucilato al poligono di tiro. Riconosciuto partigiano.

Bugatti Franco, da Alberto e Maria Trombetti; n. il 6/12/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Bugatti Lanfranco, «Franco», da Arnaldo e Giuseppina Zambelli; n. il 27/2/1914 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di ingegneria. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti e all'università, fu arrestato alla fine del 1937. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che, il 22/11/38, lo condannò a 3 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena dal 29/11/37 al 6/3/40 nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO), Bologna, Roma e Fossano (CN). Subì 2 anni di vigilanza speciale. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 15/1/41 al 30/6/41. Prese parte alla lotta di liberazione quale membro del CUMER operando nel SIM. Militò altresì nella brg SAP Bologna. Ebbe inoltre incarichi redazionali nel settore della stampa clandestina comunista. Riconosciuto partigiano nella 2^a brg Paolo Garibaldi dal 15/10/43 alla Liberazione. [B]

Bughetti Angelo, da Innocenzo e Annunziata Minganti, operai; n. il 27/8/1877 a Imola. Ebbe come educatori don Sante Minganti, zio materno; don Francesco Peppi, ammiratore di don Bosco; don Luigi Manara; don Domenico Conti, il maggiore esponente del movimento cattolico sociale imolese tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Nonostante la salute mal ferma, prese parte alle incipienti iniziative cattoliche imolesi; collaborò al quindicinale «Mente e Cuore». Nello stesso periodo cominciò a farsi conoscere come oratore. Frequentato, quale alunno esterno, il seminario diocesano dal 1892, venne ordinato sacerdote nel 1900. Fermo nel proposito di «fondere insieme [...] la vita contemplativa e la vita attiva», durante i primi anni di ministero, tra i molteplici incarichi e impegni, curò soprattutto la formazione dei giovani e l'attività pubblicistica, svolta sui periodici cattolici imolesi «L'Eco» e «Il Diario» e su altri periodici. Nel 1902 venne nominato segretario del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi. Superato, tra il 1904 e il 1905, un lungo periodo di malattia, riprese l'attività dedicandosi alla predicazione e, dopo avere per alcuni anni collaborato alla formazione dei giovani nel ricreatorio del Carmine, aprì il ricreatorio di palazzo Monsignani,

fondandovi il circolo Silvio Pellico (1911). Il ricreatorio e il circolo furono alla base della ripresa e della diffusione dell'azione cattolica imolese in tutte le sue espressioni. Quale assistente, ne fu l'ispiratore e la guida per quasi vent'anni, fino al 1930. Istituì le «serate di cultura», a cadenza quindicinale; la biblioteca; la scuola serale per i giovani artigiani, con la collaborazione degli studenti universitari; la libreria editrice; la scuola di religione. Nel 1914, precorrendo i tempi, fondò la *Prima Juventus*, per gli alunni del ricreatorio non ancora quindicenni. Nel Patronato giovani, che finì per comprendere tutte le iniziative giovanili cattoliche imolesi, inserì anche «la preparazione di un sano ambiente di lavoro cristiano», il corpo bandistico, la filodrammatica. Dal 1915, il Patronato si avvalse di un proprio organo di stampa, il mensile «Alba di vita». Non mancarono, in un contesto politico-sociale come quello imolese, accese polemiche e forti contrasti, culminati anche con incidenti, dei quali uno mortale. Infatti, a conclusione dei festeggiamenti in occasione del terzo anniversario della fondazione del circolo, l'8/3/14 il giovane Francesco Liverani, uno dei «pellicani», costretto a difendersi dagli assalti dei giovani socialisti, sparò una revolverata che uccise Nicola Folli. Difeso dall'avv. Alessandro Stoppato, Francesco Liverani venne assolto dalla corte d'assise di Bologna. Don Bughetti, indicato quale primo «responsabile del fatto di sangue», fu costretto ad uscire dal silenzio e a difendersi. Lo fece, affermando di non avere mai eccitato i suoi giovani «a reagire non solo con un'arma, ma neppure con altri atti di violenza contro le provocazioni quotidiane dei giovani anticlericali». Prima della guerra mondiale polemiche e contrasti si ebbero con l'anticlericalismo socialista; dopo il conflitto — vi furono coinvolti 66 giovani del circolo, dei quali quattro persero la vita al fronte, sempre seguiti da don Bughetti, nominato nel 1914 canonico — con la ripresa dell'azione cattolica e l'inizio dell'attività sindacale e politica, ai socialisti si aggiunsero i fascisti. La Federazione giovanile diocesana, costituita nel 1920, con l'adesione dei circoli di Riolo, di Casola Valsenio, di Lugo, lo ebbe come principale promotore e, poi, come assistente. Dal 1914 fu delegato della diocesi nel Consiglio regionale della Gioventù Cattolica Italiana. I numerosi circoli sorti in pochi mesi, tra il 1920 e il 1921, in tutte le zone della diocesi, furono da lui visti come il segno probante dell'emergere di una «Imola bianca». La prospettiva, forse troppo ottimistica, coglieva, tuttavia, caratteri e peculiarità della presenza cattolica imolese di quegli anni, le cui istituzioni erano concentrate nella sede di palazzo Monsignani. I giovani cattolici, per i quali costituì il punto di riferimento originale e primario, interpretavano una molteplicità di ruoli, tra loro non facilmente distinguibili: da quello religioso e formativo a quello pubblicistico; da quello sindacale a quello politico. Ad essi si aggiungeva un nucleo di sacerdoti (tra i quali: Giovanni Bettelli * e Gaspare Bianconcini *) ugualmente e totalmente impegnato in ambiti diversi e con responsabilità diversificate a promuovere e sostenere, ben oltre i limiti suggeriti dalla Santa Sede, l'azione sociale e politica popolare. In questo contesto le defezioni furono pochissime, anche se il nascente fascismo imolese riuscì ad acquisire alle proprie file alcuni esponenti provenienti specialmente dal circolo Silvio Pellico. Coi fascisti, don Bughetti fu sempre molto chiaro: senza alcuna esitazione li chiamò «avversari uguali ai bolscevichi», «la nuova teppa». Nel 1924 denunciò un'aggressione subita dai suoi giovani, sottolineando che non sarebbero valse né proteste né denunce. «Non scriviamo un articolo e neppure vogliamo sciupare una sola goccia d'inchiostro per una parola di protesta — ribadì su «Alba di Vita», il 18/9/24—. Ma, poiché desideriamo che su queste pagine resti meno incompleta la cronaca della vita del nostro Patronato, ricordiamo che venerdì sera quattro ragazzetti del Circolo Silvio Pellico, che andavano tranquillamente per la loro strada, furono fermati da alcuni giovani e invitati a ritirarsi subito a casa. E, poiché uno di loro non sembrava troppo persuaso della ragionevolezza di un ordine così perentorio, che veniva da chi non ne aveva alcun diritto, e osò anche professarsi giovane cattolico del Circolo Silvio Pellico per dissipare negli aggressori il dubbio che essi potessero essere comunisti, ne ebbe in risposta insulti per sé e per don Bughetti e ne borbottò alla testa e attraverso la schiena, come un giumento, nell'atto che fuggiva, persuaso ormai che, se non era doveroso, era almeno... igienico recarsi a casa. Tutto questo perché? Perché a Roma era stato ucciso l'onorevole Casalini da uno sciagurato, che non aveva certo la tessera della Gioventù Cattolica Italiana. E allora? ' Né proteste, né denunce. Saremmo troppo ingenui a credere alla loro efficacia e a sperare

da esse una qualsiasi soddisfazione, non per noi, ma per il trionfo di quelle sante cose, che sono la libertà e la giustizia. Solo malinconicamente pensiamo — e osiamo credere lo pensino con noi tutti gli onesti — che coi giovani del Circolo Silvio Pellico facevano presso a poco così anche gli altri, e si lasciava fare allora come si lascia fare adesso». Pur all'interno di un'attività più raccolta e tenuta in ambito religioso, negli anni venti, continuò a formare giovani, tramite nuove iniziative, quali l'opera dei ritiri spirituali per i laici, o costituendo e seguendo il reparto degli esploratori cattolici (1922). Negli ultimi anni, dimessosi nel 1927 da assistente diocesano della Gioventù Cattolica Italiana e nel 1930 da assistente del circolo Silvio Pellico, si dedicò completamente alle opere di carità in favore dei giovani, iniziate nel 1915 con la casa di S. Caterina, che seppe portare ad un notevole sviluppo. Continuò, inoltre, a pubblicare i periodici «Alba di Vita», «Passeri e Gigli» (fondato nel 1923) e «Voce della Madre» (fondato 1929). Morì nella casa di cura Villa Torri di Bologna il 5/4/1935. Al suo nome è stata intestata una strada di Imola. [A]

Bugini Paolo, (il nome originale, Spartaco, gli venne cambiato d'autorità nel 1927 con una sentenza), «Pablo», da Adolfo ed Augusta Bergamaschi; n. il 10/1/1920 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio zincografo presso gli stabilimenti de «il Resto del Carlino». Comunista, fu tra gli organizzatori della cellula attiva all'interno del quotidiano a cominciare dal luglio 1943 e membro del comitato della sezione centro di Bologna. Dopo l'8/9/43 lavorò clandestinamente nelle ore notturne per la stampa dei periodici e dei manifesti antifascisti. Nel giugno 1944 entrò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi dove organizzò il passaggio dell'intera brg alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nell'agosto 1944 entrò a far parte del 3° btg Carlo quale commissario politico di compagnia. Condusse, tra l'altro, il ricongiungimento del btg con la 5^a armata americana nel corso del combattimento di Monte Battaglia (settembre 1944). Dopo l'esperienza dell'ALF partisans, nel gennaio 1945 entrò nei gruppi di combattimento italiani e nella div Cremona partecipò alla liberazione di Venezia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB2.

Bugni Ermenegildo, «Arno», da Ugo e Margherita Virgili; n. il 2/11/1927 a L'Aquila. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio metalmeccanico. Proveniente da una famiglia socialista, nell'ottobre 1943 entrò in contatto con antifascisti e s'impegnò in alcune azioni. Arrestato dopo l'attentato contro il comando tedesco di via Dante, venne destinato alla deportazione in Germania con altri 9 giovani. Grazie all'intervento di un ufficiale dei carabinieri, i giovani furono destinati alla sorveglianza disarmata dello stesso comando. Arrestato dai fascisti nel marzo, riuscì a fuggire e si aggregò prima a una formazione operante a Lizzano in Belvedere e quindi militò in una brg della div Modena, della quale brg divenne vice comandante. Il 31/7 restò ferito durante i combattimenti per la difesa della "repubblica partigiana" di Montefiorino. Sfuggito all'eccidio di Cà Berna del 27/9, fu catturato il 28 dai tedeschi. Salvato dalla fucilazione per l'intervento di un maresciallo tedesco, fuggì un mese dopo. Tornato a Bologna, militò nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Uno scorcio di vita vissuta*, Bologna, 1965, pp.380. (ripubblicato a cura del Quartiere Savena, Bologna, 2000, pp.175).

Bugnone Adriano, da Massimo e Irene Agostini; n. il 12/9/1923 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Fornaio. Riconosciuto benemerito.

Buini Emilio, da Francesco e Adele Pasquini; n. l'8/6/1881 a Porretta Terme. Avvocato. Iscritto al PSI dal 1899. Fu uno dei pionieri del movimento socialista e operaio nell'alta valle del Reno. Era ancora studente di liceo quando fu arrestato per aver partecipato alle manifestazioni popolari contro il governo Crispi nel 1894. Nel 1900 venne schedato. Qualche anno dopo, quando era studente all'università, fu arrestato e processato «per associazione a delinquere» per avere fondato la sezione del PSI nel suo comune. Nel 1904 i socialisti di Porretta e Granaglione lo elessero nei rispettivi consigli comunali. Nel 1909, quando il PSI conquistò il comune di Porretta fu eletto sindaco e mantenne tale carica sino al 1914. Nel 1910 entrò al consiglio provinciale e vi restò sino al 1913.

Sotto la sua direzione, onesta e capace, Porretta fece i primi decisivi passi per avviarsi a divenire, da vecchio borgo montano privo di servizi, l'attuale moderna città. Fu soprattutto nel settore dell'edilizia popolare che Porretta fece un grosso salto di civiltà. Durante il ventennio fascista subì persecuzioni e aggressioni e fu più volte proposto per il confino. A causa della sua fedeltà agli ideali socialisti, subì un pesante boicottaggio professionale. Il 29/3/42 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Dopo la caduta del regime, fu tra i ricostruttori del PSI nell'alta valle del Reno e, ai primi di agosto 1943, nello studio di Roberto Vighi*, in via S. Stefano 18, presente Pietro Nenni, partecipò alla riunione per la fusione di PSI e MUP dalla quale nacque il PSUP. Nonostante l'età avanzata, partecipò alla Resistenza. Fu tra gli organizzatori della brg Toni Matteotti Montagna e ricoprì la carica di presidente del CLN di Porretta. Il 3/10/44 — quando i partigiani della Matteotti, al comando di Antonio Giuriolo*, liberarono Porretta e la consegnarono agli americani della 5^a armata — assunse la carica di sindaco. [O]

Buldini Astorre, da Alfonso e Marina Turrini; n. il 3/1/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare a Bologna nella sanità dal 7/1/41 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Fu recluso nel carcere di S. Giovanni in Monte dal 12/10/44 al 15/10/44. Riconosciuto patriota dal 9/3/44 alla Liberazione.

Buldini Oscar, «Fred», da Adelmo e Laura Sandoni; n. il 26/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino presso la Ducati. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Bologna. Per le ferite riportate subì l'amputazione dell'avambraccio destro. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Buldini Raffaele, "Rafflen", "Di Paola", da Attilio e Olimpia Verardi; n. il 21/11/1902 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna, 4^a elementare. Parrucchiere. Dopo l'8/9/43 sfollato ad Anzola. Fu l'iniziatore e l'animatore dei gruppi partigiani anzolesi e presidente del C.L.N. locale. Da Anzola 65 partigiani furono inviati nella base dell'Ospedale Maggiore di Bologna e parteciparono alla battaglia del 7/11/44. Scampato al rastrellamento del 5/12/44, si trasferì nel modenese tra Vignola e Spilamberto dove operò da partigiano con funzioni di comando. Militò nel btg Marzocchi della 63^a Brigata Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia e nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione. [AR]

Buldini Sergio, «Alcione», da Gaetano e Virginia Bignami; n. il 31/1/1927 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Contadino. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Buldini Vittorio, «Moro», da Primo e Dorina Sansoni; n. il 10/9/1924 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Riconosciuto benemerito dall'1/10/43 alla Liberazione.

Buldrini Aldino. Militò nella 7^a brg Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Buldrini Carolina, da Amleto e Maria Casadio Loreti; n. il 17/7/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Il fratello Cesare * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana nella 66^a brg Jacchia Garibaldi.

Buldrini Cesare, da Amleto e Maria Casadio Loreti; n. il 4/2/1913 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Disperso dall'1/4/1945. Riconosciuto partigiano.

Buldrini Cesare, «Buti», da Giovanni Battista ed Esterina Comastri; n. il 26/2/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Fu incarcerato a Bologna dal 7/10/44 al 23/10/44 e internato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria) dall'1/12/44 al 5/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Buldrini Mario, da Giuseppe ed Emilia Brini; n. il 10/1/1924 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 alla Liberazione.

Bulgarelli Carolina, da Giuseppe; n. il 13/3/1895 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Riconosciuta partigiana nel CUMER dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bulgarelli Maria, da Domenico Graziadio e Raffaella Arveda; n. il 12/10/1910 a Lagosanto (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Bulgarelli Mirka, da Eliseo. Riconosciuta partigiana nel CUMER dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bulgari Renzo, da Primo. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Bullini Bruno, da Luigi. Riconosciuto partigiano nella 4^a brg Venturoli Garibaldi dal 15/8/44 alla Liberazione.

Bullini Evaristo, da Demetrio e Cesarina Mazza; n. il 10/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto patriota nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dal 2/11/44 alla Liberazione.

Bullini Oscar, da Adelmo, n. il 26/4/1926. Militò nella 9^a brg S. Justa. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Bullini Rino, da Oreste e Anna Tarozzi; n. il 2/6/1914 a Bologna. Tipografo. Iscritto al PCI. Il 26/8/32 fu arrestato, per attività antifascista, e deferito al Tribunale speciale. Il 12/11, a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista, fu diffidato e liberato. L'1/3/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Bullini Ruggero, da Demetrio e Cesarina Mazza; n. l'8/8/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Prestò servizio militare in Russia in fanteria col grado di tenente dal giugno 1942 al maggio 1943. Membro del CUMER, su ordine di Ilio Barontini* prestò giuramento alla RSI. Fu incarcerato a Bologna dal 7/12/44 al 12/1/45 e internato in campo di concentramento a S. Maria in Fabriago (Lugo - RA) fino al marzo 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bullini Walda, da Demetrio e Cesarina Mazza; n. il 16/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/8/44 alla Liberazione. Riconosciuta partigiana.

Bulzamini Andrea, da Lodovico e Adele Bacchilega; n. il 2/5/1922 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Trieste nella sussistenza. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola ed operò a Mordano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Bulzamini Attilio, da Ercole e Agnese Zuffa; n. l'11/11/1890 a Imola. Ferroviere. Anarchico. Emigrò a Milano il 24/6/27 e poi espatriò in Svizzera. Si arruolò per la Spagna e appartenne alla

Colonna italiana. Combattè a Monte Pelato. Ferito al fronte, morì all'ospedale di Barcellona l'1/6/1938. [AR]

Bulzamini Giovanni, da Pietro e Maria Scomparcini; n. il 30/9/1898 ad Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Bulzamini Gualtiero, da Eugenio ed Eugenia Sandrini; n. il 3/12/1905 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Gariabldi e nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 14/4/45.

Bulzamini Ippolito, da Lodovico. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bulzamini Lodovico, Eugenio ed Eugenia Sandrini; n. il 17/1/1893 a Mordano. Barocciaio. Iscritto al PCI. Nel 1920 fu arrestato e condannato ad una lieve pena per porto abusivo di rivoltella. Nell'ottobre 1926 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «Ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 13/6/27 fu prosciolto in istruttoria e liberato perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. Il 9/7/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Bulzamini Lodovico, da Giovanni e Giovanna Montevecchi, braccianti agricoli; n. il 19/6/1889 a Mordano. 2^a elementare. Bracciante spondino. Come tutti i familiari aderì fin da giovanissimo al movimento socialista: erano chiamati «i picciotti». Fece il militare durante la prima guerra mondiale. Nel dopoguerra fu attivo nel PSI. Nell'autunno 1920 venne eletto consigliere comunale di Mordano. Il 21/6/21 aderì al PCI. Partecipò attivamente alla lotta contro lo squadristo e, dopo l'avvento del fascismo, subì persecuzioni. Nel 1922, arrestato per il ferimento di 5 fascisti, fu condannato a 14 anni di carcere ma venne prosciolto dalla corte d'appello. Non resistendo ai soprusi e alle minacce, nell'agosto 1923 emigrò con tutta la famiglia — la moglie e quattro figli — in Francia e prese residenza a Gremy. Nel 1926 sorpreso dalla polizia a una riunione della Libera Italia, ove si raccoglievano fondi per la battaglia in favore della causa di Sacco e Vanzetti minacciati di subire la sedia elettrica, venne espulso dalla Francia. Rientrò in Italia con i familiari. Due mesi dopo, nell'ottobre 1926, mentre lavorava come manovale alla costruzione del ponte sul Sellustra, nei pressi di Imola, venne fermato, poi arrestato, e il 27/11/26 fu condannato al confino di polizia, nell'isola di Lipari (ME), per scontarvi 3 anni. Dopo 14 mesi di domicilio coatto fu rinvio a casa il 23/12/27 sotto stretta sorveglianza speciale. Il 2/10/30 emigrò di nuovo in Belgio, accompagnato dal nipote Adelmo Bacchilega *, ventenne. Nonostante il lavoro, diede attività politica sia a Liegi che a Charleroi, sotto il nome di Bontempo. Il 5/1/37, assieme al nipote, raggiunse la Spagna, dopo aver nascosta l'età avanzata (47 anni) per non essere respinto. Ad Albacete fu aggregato all'Ispettorato sanitario delle brigate internazionali sul fronte di Teruel e, in seguito, alla delegazione delle brigate in Valencia. Lasciò la Spagna il 14/10/38 e raggiunse di nuovo il Belgio. Dal giugno 1940, e sino alla Liberazione di quel Paese dai nazifascisti, partecipò al fronte della Resistenza in Belgio. [AR]

Bulzamini Marino, da Luigi. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bulzamini Pasquale, da Ercole e Agnese Zuffi, n. il 7/4/1881 ad Imola. 2^a elementare, Marmista. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1907. Trasferitosi a Massa Carrara, continuò ad essere sorvegliato sino al 31/10/1938, quando morì. [O]

Bulzamini Pietro, da Giovanni e Giovanna Montevecchi; n. il 15/5/1894 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1935, per la sua attività politica, e il 19/6/40 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi segni di ravvedimento».

Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola ed operò a Mordano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione. [O]

Bulzamini Pino, da Augusto e Luigia Calderoni; n. il 6/7/1917 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Riconosciuto benemerito dal 20/10/44 al 14/4/45.

Bulzanini Luigi, da Giovanni. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bulzoni Alberto, da Giuseppe e Sara Gomedì; n. il 12/8/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 20/6/44 alla Liberazione.

Bulzoni Doveo, da Giuseppe e Sara Gomedì; n. il 4/10/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto benemerito.

Bulzoni Venos, da Mario e Lucia Saviotti; n. il 29/6/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Bulzoni Vittorio, da Giuseppe e Sara Gomedì; n. il 14/2/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Buoni Domenico, da Pietro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 al 15/10/44.

Burani Domenica, da Benvenuto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Caduta. Riconosciuta partigiana.

Burani Edmondo, da Dante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

Buratti Elvina, da Enrico e Oliva Marabini; n. il 13/8/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 9/10/44 alla Liberazione.

Buratti Gennaro, «Ivan», da Enrico e Oliva Marabini; n. il 10/9/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzioni di comandante di compagnia ed operò a Medicina. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 18/4/44 alla Liberazione.

Buratti Maria Giovanna, «Franca», da Manlio e Margherita Olivieri; n. il 25/10/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa alla facoltà di lettere e filosofia nell'università di Bologna. Militò nel Friuli nella 4^a div Osoppo. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Buratti Paolina, da Ottavio ed Ersilia Rambaldi; n. il 25/1/1910 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

Burghi Domenica Gelsomina, da Benvenuto e Umiltà Pasquali; n. il 9/8/1903 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944, insieme a 29 persone, tra le quali le figlie Clementina*, Lia* e Maria Delia Bernardini*. [O]

Burgio Vittorio, «Italo», da Giovanni e Concetta Lo Pizzo; n. il 25/12/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo a Bologna nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Burgognoni Mansueto, da Giuseppe e Chiara Sabatini; n. il 12/2/1880 a Granaglione. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Quando fu trasferito a Firenze nel 1923, venne incluso nell'elenco dei sovversivi, dal quale fu radiato il 5/10/42. [O]

Buriani Alberto, da Pasquale ed Adele Selleri; n. il 10/7/1896 ad Argenta (FE). Bracciante. Iscritto al PSI. Il 25/7/29 fu arrestato a Durazzo (Molinella), con altri 4 operai - Aldo Draghetti*, Saturno Gaiani*, Luigi Maiani* e Carlo Andrea Ponti* - perché, mentre tornavano dal lavoro, cantavano Bandiera rossa. Fu ammonito e rilasciato pochi giorni dopo. Il 7/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Buriani Enzo, da Ermando e Olivia Vezzani; n. il 16/2/1918 a Baricella; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/9/44 alla Liberazione.

Buriani Ercole, da Maria Buriani; n. il 21/4/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Colono. Militò come comandante di compagnia nella 5ª brg Bonvicini Matteotti ed operò a Molinella. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Buriani Giovanni, da Giuseppe e Rosa Buriani; n. il 15/5/1908 a Baricella. Nel 1943 residente a Molinella. Colono. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota

Buriani Ibros, da Luigi e Teresa Cervellati; n. il 3/6/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 16/1/44 alla Liberazione.

Buriani Lauro, da Raffaele e Fernanda Sgallari; n. l'8/5/1927 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Buriani Sesto, da Federico e Rosalia Gottardi; n. il 3/1/1907 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Milano in artiglieria. Militò nel btg Alberani della 5ª brg Bonvicini Matteotti ed operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

Buriani Vittorio, da Luigi e Anna Selleri; n. il 23/4/1893 a Molinella. 3ª elementare. Pavimentatore. Anarchico. Arrestato per diserzione il 9/10/17, quando era militare, venne condannato a 3 anni. L'11/1/30 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «riorganizzazione del movimento anarchico in provincia di Bologna». Fu schedato e inviato a Ponza (LT). Tornò in libertà il 14/11/32, a seguito della concessione dell'amnistia del decennale fascista. Fu incluso nella "3ª categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Nel 1940 venne radiato dalla "3ª categoria", ma proseguirono i controlli, l'ultimo dei quali il 20/4/42. [O]

Burioli Astorre, da Federico; n. il 30/7/1913. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Burnelli Adelmo, da Vincenzo e Rosa Cervellati; n. il 3/8/1893 a Minerbio. Operaio. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

Burnelli Argante, da Giosuè e Annetta Cuffini; n. il 2/11/1920 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Artigiano. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Burnelli Augusto, da Giuseppe e Maria Golfarini; n. il 9/8/1900 a Molinella. Bracciante. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, venne classificato comunista. Rientrato in patria nel 1932, il 25/5/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Burnelli Bruno, da Enrico e Virginia Ortolani; n. il 6/11/1912 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Sarto. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Burnelli Cesare, da Cesare; n. a Bologna. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

Burnelli Duilio, da Domenico e Giuseppina Natali; n. il 7/9/1894 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Militò nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna. La sua casa, in via F. Acri 13, fu sede di molteplici riunioni di socialisti, specialmente provenienti da Molinella, di solito presiedute da Renato Tega*, dove egli trovò rifugio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Fece parte, designato dal PSI, del primo consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). [A]

Burnelli Emma, da Libero e Sostegna Cocchi; n. il 7/12/1925 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana dal 2/6/44 alla Liberazione.

Burnelli Ernesto, da Giuseppe e Maria Golfarini; n. il 21/10/1886 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1922, quando emigrò in Francia per lavoro, fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Rientrò in Italia nel 1935. Il 25/10/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Burnelli Ezio, da Giovanni; n. nel 1916 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Burnelli Giorgio, da Augusto e Clorinda Montanari; n. il 13/3/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella brg Dragone della 2^a div Modena Montagna con funzioni di comandante di brg. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Burnelli Lanfranco, da Giorgio e Maria Ronzani; n. il 29/9/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 alla Liberazione.

Burnelli Mario, da Attilio e Maria Pasquali; n. il 27/8/1904 a Minerbio. Bracciante. Il 16/7/21 - durante la vertenza agraria provocata dai fascisti, i quali avevano proibito ai coloni l'uso delle trebbiatrici delle cooperative rosse - prese parte, con altri nove lavoratori, ad uno scontro a fuoco a Minerbio, nel corso del quale perse la vita l'agente agrario Onorato Toschi. Processato in corte d'assise, il 12/2/22 fu condannato a 5 anni e 7 mesi di reclusione. Tornò in libertà il 6/11/23 a seguito della concessione dell'amnistia. [O]

Burnelli Olga, da Augusto ed Emilia Bassini; n. il 28/4/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Burnelli Rino, «Ivan», da Andrea e Adelaide Bonora; n. il 22/8/1923 ad Argenta (FE). Nel 1943

residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Verona in artiglieria dal gennaio all'agosto 1943. Militò come comandante di squadra nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Burnelli Joures, da Giorgio e Maria Ronzani; n. il 4/5/1924 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito.

Burnelli Walter, da Amedeo e Maria Magagnoli; n. il 14/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

Buronzi Mario, da Ermellino e Bianca Grassilli; n. il 3/6/1915 a Bottrighe (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Buronzi Natale, da Ermellino e Bianca Grassilli; n. il 25/12/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Burotti Elenia, da Enrico. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Bursi Romeo, da Cesare e Luigia Accarisi; n. il 29/9/1924 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò prima nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi nella bassa bolognese e quindi nella brg Stella rossa Lupo sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana" attraversò la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò alla formazione toscana Gruppo Valanga. Il 29/8/1944 cadde in combattimento contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 29/8/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria. Il suo nome è stato dato a un giardino di Malalbergo, in frazione Ponticelli. [O]

Burtone Giuseppe, da Salvatore e Gaetana Palazzolo; n. il 25/11/1921 a Scordia (CT). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 alla Liberazione.

Burzi Cleonice, da Marcellino. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota

Burzi Enrico, da Fortunato e Claudia Sammarchi; n. il 7/8/1891 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Garzone. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Burzi Ermanno. Venne fucilato dai tedeschi il 22/8/1944 a Marzabotto.

Burzi Eva, «Primavera, Triste», da Angelo e Giustina Bondioli; n. il 5/5/1928 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Fu rinchiusa nelle carceri di Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/9/43 alla Liberazione.

Burzi Luigia, da Pietro Antonio e Amalia Zazzaroni; n. il 25/9/1868 a Loiano. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Giuseppe Calzolari*, la figlia Augusta* e le figlie di questa Clara* e Ornella Bartolini*. [O]

Burzi Marcellino, da Pietro Antonio e Amalia Zazzaroni; n. il 2/6/1880 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Venne fucilato dai fascisti a Pian di Venola (Marzabotto) il

22/8/1944 per rappresaglia, unitamente a Ettore Rovinetti *. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo.

Burzi Maria, n. il 2/6/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Burzi Odoardo, «Radisen», da Carlo e Assunta Guidetti; n. il 25/9/1906 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

Burzi Orfeo, da Alberto ed Elisa Landini; n. il 20/8/1911 a Gaggio di Piano (Castelfranco Emilia - BO). Compiuti gli studi nei seminari diocesano e regionale di Bologna, venne ordinato sacerdote il 27/6/37. Cappellano nella parrocchia di S. Egidio di Bologna, dall'inizio della guerra mondiale fu aggregato ai cappellani militari. Svolsse il proprio ministero in Jugoslavia e in Libia, ove rimase prigioniero. Riconosciuto partigiano nella 66^a brg Jacchia Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. [A]

Burzi Romeo, «Mauro», da Carlo e Assunta Guidetti; n. il 25/1/1909 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Muratore. Militò nel btg Avoni della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 25/11/43 al 17/4/45.

Busà Giuseppe, da Sebastiano e Santa Bonanno; n. il 6/4/1913 ad Acireale (CT). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1943 alla Liberazione.

Busacchi Augusto, n. il 6/5/1882 a Bologna. Sacerdote, canonico. Il 14/9/38 «durante la spiegazione del Vangelo critica aspramente la politica razziale del regime». Venne condannato a 3 anni di confino, commutati in diffida. [A]

Busacchi Bianca Maria, da Augusto e Maria Gamberini; n. il 18/4/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Dottoressa. Prima del suo arresto Pino Nucci* le consegnò «il testamento ed i documenti in cui erano segnalate le azioni e i piani organizzativi» della 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana nella 9^a brg S. Justa dal 21/1/44 alla Liberazione. [A]

Busacchi Dante, da Luigi. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Busacchi Pietro, da Alessandro e Lavinia Negroni; n. il 29/9/1882 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Medico pediatra. Era di sentimenti democratici e antifascisti. Fu ucciso dalle brigate nere fasciste il 21/11/1944, quale monito agli intellettuali bolognesi che non avevano voluto aderire al nuovo regime. Dopo avergli sparato tre colpi alla nuca, i fascisti gli misero in tasca un biglietto con la scritta: «Traditore della causa democratica». Nello stesso periodo e per lo stesso motivo, furono uccisi: Giorgio Maccaferri*, Francesco Pecori* e Alfredo Svampa*. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [O]

Busani Augusto, «Alpino», da Luigi e Maria Angelini; n. il 5/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare negli alpini dal 29/4/41 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Fu internato in campo di concentramento a Mantova dall'ottobre al novembre 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Vergato. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/12/44.

Busardò Vincenzo, da Gioacchino; n. il 20/2/1893 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano.

Busca Regina, da Luigi e Amalia La Via; n. il 29/8/1891 a Canosa di Puglia (BA). Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta patriota.

Buscaroli Angelo, da Leopoldo e Maria Monducci; n. il 30/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg SAP Imola ed operò nell'imolese. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45.

Buscaroli Arturo, da Antonio e Adele Chiodini; n. il 18/11/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Muratore. Fu attivo nella brg SAP Imola. Il fratello Rossano* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota.

Buscaroli Luciano, da Giovanni e Virginia Castellari; n. il 24/7/1915 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel di Casio. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

Buscaroli Rezio, da Pietro e Adele Gaita; n. il 15/9/1896 ad Imola. Laureato in lettere. Professore di liceo. Iscritto al PSI e poi al PSUI. L'11/12/22 la polizia, nel corso di una perquisizione, gli sequestrò numerosi opuscoli antifascisti. Fu schedato con la qualifica di «socialista-comunista». Il 17/3/31 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi.[O]

Buscaroli Romano, «Bofo», da Adelmo e Giulia Melandri; n. il 17/10/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto benemerito dall'8/5/44 al 14/4/45.

Buscaroli Rossano, «Sfracassa», da Antonio e Adele Chiodini; n. l'8/10/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Muratore. Prestò servizio militare a Ferrara in artiglieria dal 16/9/42 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò nell'imolese. Mentre era con altri partigiani a Bologna, accasermato in una casa disabitata in via Scandellara in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 16/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 al 16/4/45.

Buscaroli Vittorio, da Domenico e Carolina Quadolti; n. il 4/3/1922 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Conegliano Veneto (TV) nella sanità dal 19/1/42 all'8/9/43. Militò sull'Appennino modenese nella brg Costrignano della div Armando dal 2/8/44 al 30/4/45. Riconosciuto partigiano.

Buscelli Massimo, «Nino», da Teodoro e Virginia Carboni; n. l'11/10/1903 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal settembre 1943 alla Liberazione.

Buscemi Giuseppe, da Carlo; n. il 2/1/1919 ad Agrigento. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella div Modena. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Buselli Antonio, «Rolando», da Raffaele ed Emma Rangoni; n. il 5/1/1915 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Treviso in fanteria dal 18/4/36 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti come capo squadra ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Buselli Goffredo, «Bill», da Raffaele ed Emma Rangoni; n. il 6/11/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a La Spezia in aeronautica dal 1938 all'8/9/43. Militò nel 4^o btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 al 22/2/45.

Busi Aldo, da Giovanni e Anna Selva; n. il 7/11/1896 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu proscioltto per non luogo a

procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Busi Alfredo, da Giuseppe e Leonilde Lazzari; n. il 3/3/1909 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò all'interno degli stabilimenti Ducati. Riconosciuto benemerito dal 1943 alla Liberazione.

Busi Angelo, da Luigi e Clarice Alberghini; n. il 5/7/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Busi Antonio, da Luigi e Clarice Alberghini; n. il 13/9/1917 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Bracciante. Partecipò alla lotta di liberazione all'estero in una div. Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Busi Bernardo, da Cesare e Massima Zanutti; n. il 20/8/1893 a S. Giorgio di Piano. Muratore. Iscritto al PCI. Il 12/3/33 fu arrestato a Udine perché sorpreso, con altri compagni di lavoro, a cantare Bandiera rossa. Il 4/5 fu ammonito e liberato. L'8/5/41 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato».

Busi Bruno, da Giuseppe e Lucia Borsari; n. il 27/3/1925 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/3/44 alla Liberazione.

Busi Cesare, da Angelo; n. il 4/3/1886 a Medicina. Tranviere. Attivista del PCI fu arrestato il 5/7/39 e liberato per assoluzione in istruttoria dopo due mesi di carcere. Fu tuttavia licenziato dall'Azienda tranviaria bolognese.

Busi Cesare, «Lupo», da Giulio ed Angela Romagnoli; n. il 7/12/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e cadde in combattimento il 31/12/1944 a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 31/12/44.

Busi Cesare, da Giuseppe ed Ernesta Bosi; n. il 28/5/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Busi Cordelia, da Enrico e Bianca Grossi; nata nel 1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Giordano Walter* cadde nella Resistenza. Riconosciuta patriota.

Busi Dante, da Rodolfo e Onorina Sacchetti; n. il 2/6/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Partecipò alla lotta di liberazione in Liguria militando nella div Cichero. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 3/4/45.

Busi Enrico, da Giovanni e Anna Selva; n. il 15/7/1889 a Castel Guelfo di Bologna. Arrestato il 3/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Busi Ersilia, da Agostino e Pia Villa; n. il 2/12/1911 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Casalinga. Militò nel 4^o btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta

partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45.

Busi Ferdinando, da Cleto e Giulia Lelli; n. il 3/4/1905 a Pianoro. Falegname. Antifascista. Nel 1931 emigrò per lavoro in Marocco. A seguito di una denuncia dell'autorità consolare, perché svolgeva attività antifascista, nel 1933 nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato. [O]

Busi Galileo, da Giuseppe e Maria Luisa Rodonali; n. il 6/11/1869 a Pieve di Cento (FE). Iscritto al PSI. Nel 1909 fu segnalato dalla polizia a Trieste, dove si trovava per lavoro. Fu controllato sino al 1939 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. I controlli proseguirono anche in seguito, l'ultimo dei quali il 20/2/43. [O]

Busi Giordano, detto Walter, "Michele", da Enrico e Bianca Grossi; n. il 22/7/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI dal 1925. Arrestato il 2/1/30, venne schedato e assegnato al confino per 5 anni per «riorganizzazione del movimento comunista nella provincia di Bologna». Andò a Ponza (LT) dove, l'8/12/30, fu arrestato per contravvenzione agli obblighi confinari e condannato a 6 mesi di reclusione. Tornato a Ponza il 13/3/31, dopo avere scontato la pena, il 13/8/32 venne condannato a 3 mesi e 15 giorni per contravvenzione agli obblighi confinari. Il 18/11/32 subì un terzo processo per la stessa imputazione, ma fu assolto. Trasferito a Ventotene (LT) l'11/5/33, fu denunciato per offese agli agenti di polizia il 19/10/34, ma assolto. Non essendogli stata applicata l'amnistia per il decennale fascista, restò al confino sino all'1/4/35. Tornò a Bologna dove fu arrestato, con il fratello Gustavo*, il 30/9/36 e assegnato al confino per 5 anni per «attività politica». Andò a Ventotene dove venne arrestato nell'estate del 1938, con altri 77 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale con l'accusa di «associazione e propaganda sovversiva». Il 26/11/38 fu condannato a 5 anni di reclusione, che scontò nel carcere di Castelfranco Emilia (MO). Liberato il 29/9/41, a seguito della concessione dell'amnistia, fu assegnato al confino per 3 anni e rimandato a Ventotene per la terza volta. Tornò in libertà il 26/8/43. Dopo l'8/9/43 fu tra i primi organizzatori della lotta armata e militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico. Catturato dai fascisti, fu seviziato e fucilato in via Agucchi a Bologna l'18/11/1944. Riconosciuto partigiano, con il grado di maggiore, dall'1/10/43 al 18/11/44. [B-O]

Busi Giorgio, da Aldo e Bruna Zamora; n. il 28/7/1927 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza di scuola media inferiore. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Busi Giovanni, da Angelo; n. l'8/6/1916 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

Busi Giuseppe, «Leo», da Ettore e Maria Zanasi; n. il 25/10/1924 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in cavalleria dal 12/6/43 all'8/9/43. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'11/11/44 alla Liberazione.

Busi Gualtiero, da Armando e Norma Chiarini; n. il 5/6/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Busi Gustavo, da Enrico e Bianca Grossi; n. il 6/7/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Iscritto al PCI. Il 17/11/30 fu arrestato, con altri 4 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 12/11/31 venne condannato a 2 anni di reclusione e l'11/11/32 liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale. Arrestato nuovamente, con il fratello Giordano Walther*, il 30/9/36, il 22/11 fu

liberato, senza subire processi. In seguito subì controlli l'ultimo dei quali il 16/11/42. Secondo una pubblicazione del 2004, nel 1935 iniziò a collaborare con l'Ovra e svolse la funzione di informatore della polizia segreta del regime fascista (M. Canali, *Le spie del regime*, p.353). [O]

Busi Ildgarda, da Enrico e Ida Bolelli; n. il 15/10/1896 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Malalbergo. Mondina. Partecipò ad uno sciopero per ottenere migliori condizioni di lavoro nel 1944. Interrogata dai fascisti di Malalbergo per questa sua partecipazione, fu incarcerata per 2 giorni. Testimonianza in RB5.

Busi Italo, da Anselmo; n. il 17/11/1924 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Fornaio. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero, militando in una div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 12/2/45.

Busi Luigi, da Vincenzo ed Elisa Bortolotti; n. il 3/6/1869 a Pieve di Cento (FE). Agricoltore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1904. Trasferitosi a Bologna nel 1910, subì controlli. Il 5/11/40, quando era da tempo ospite del Ricovero di mendicizia, fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Busi Maria, da Attilio e Giuseppina Vaccari; n. il 15/1/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Collaborò con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita

Busi Mario, da Giuseppe ed Elena Bonazzi; n. il 18/3/1897 a S. Lazzaro di Savena. Laureato in medicina. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde il 14/10/1944 a Lugo (RA). Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 14/10/44.

Busi Olivo, da Ettore e Maria Zanasi; n. il 24/8/1921 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Busi Paolo, «Grappa», da Giuseppe e Ida Pagani; n. il 23/4/1919 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Busi Rodolfo, da Luigi ed Ernesta Venturoli; n. il 6/4/1902 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Disegnatore. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. Per avere ferito un agente di polizia venne arrestato nel maggio 1928 e, il 15/10, condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Deferito al Tribunale speciale, il 10/12/28 fu condannato, non si sa per quale accusa, a 2 anni di reclusione. Il 20/5/30 venne liberato, schedato e classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente pericolose. Il 19/2/31 fu internato nel manicomio di Bologna dove restò sino al 1942. [O]

Busi Romilde, da Cesare e Agostina Bonini; n. il 28/4/1900 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Busi Sanzio, da Giuseppe e Lucia Borsari; n. il 30/4/1927 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a

Granarolo Emilia. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Busi Teresina, da Antonio, n. il 10/7/1926 a Renazzo (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuta benemerita.

Businco Armando, da Nicolo e Rosa Corgiolu; n. l'11/6/1886 a Jerzu (NU). Nel 1943 residente a Bologna. Medico, professore universitario. Direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Bologna dal 1936. Membro di GL, il 18/8/44 fu catturato dai nazisti ed accusato di aver contribuito ad impedire la totale rapina della dotazione di radium dell'Istituto di radiologia. Fu trattenuto presso la casa del fascio di via Manzoni fino al 30/8/44, quindi trasferito nella sede delle SS di via S. Chiara dove fu a lungo interrogato. Incarcerato per un mese in S. Giovanni in Monte, fu poi internato a Fossoli (Carpi - MO), a Peschiera del Garda (VR) e quindi inviato a Brescia dove, con l'aiuto di alcuni amici, trovò rifugio fino all'1/5/45. Riconosciuto partigiano nell'8^a brg Masia GL dal 9/9/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: Il tributo di sangue per la Liberazione /dell'Istituto di Anatomia Patologica di Bologna, in "Umanità", 28 luglio 1945. Testimonianza in RB3. [B]

Bussani Luciano, da Giuseppe e Anita Venturi; n. il 24/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in marina dal 1940 al 1943. Fu attivo a Bologna nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bussolari Amedeo, da Gaetano e Annunziata Sotti; n. il 26/6/1913 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Collaborò con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bussolari Bruna, da Vincenzo; n. il 27/10/1919. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi dal 30/11/43 alla Liberazione. Riconosciuta partigiana.

Bussolari Bruno, da Umberto e Nicolina Cotti; n. il 10/4/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con il grado di vice comandante di distaccamento. Riconosciuto partigiano dal 27/3/44 alla Liberazione.

Bussolari Dario, da Giulio e Adele Pallotti; n. il 25/2/1910 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con il btg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bussolari Duilio, da Aniceto ed Elvira Giovannini; n. il 22/12/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare a Civitavecchia nei carristi dal 1939 al 1943. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bussolari Emilio, «Tonino», da Augusto e Adelaide Trombetti; n. il 24/5/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Bidello. Prestò servizio militare a Trieste in fanteria dal 9/8/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Svolse funzioni di commissario politico. Venne fucilato a Sabbiano di Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 14/12/44.

Bussolari Filippo, da Ferdinando e Adalgisa Guizzardi; n. il 24/5/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria nel 1940. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed in altre brg. Operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Bussolari Gaetano, «Maronino», da Angelo e Maria Alfonsa Tinarelli; n. il 19/9/1883 a S.

Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Discendente da antica famiglia persicetana, partecipò vivamente fin dalla giovinezza alla vita politica della sua città, della quale studiò per tutta la vita la storia passata in tutti i suoi aspetti (aveva in animo di elaborare un'amplessima «enciclopedia persicetana»). Fu uno spirito ribelle, originale, polemico, libero: ciò spiega anche il passaggio da posizioni socialistiche ed anarchiche ad una temporanea, breve militanza fascista. Ben presto passò all'antifascismo che manifestò senza cautela tanto da attirarsi l'odio dei gerarchi locali, dei quali denunciò il malgoverno e le sopraffazioni, specialmente nell'amministrazione del consorzio dei partecipanti. Fu confinato e carcerato. Durante la lotta di liberazione venne arrestato e prelevato dal carcere per essere fucilato al poligono di tiro di Bologna il 30/8/1944 assieme ad altri 11 antifascisti e partigiani per una misura di rappresaglia decisa dai fascisti a seguito di atti di giustizia compiuti dai gappisti. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione apparve su «il Resto del Carlino» del 31/8/44. Riconosciuto partigiano nella brg Matteotti Città dall'1/2/44 al 30/8/44. [AR]

Bussolari Gaetano, da Giacomo ed Enrica Biagi; n. il 20/12/1904 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bussolari Iside, «Franca», da Vincenzo e Alfonsa Cocchi; n. il 3/8/1914 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 19/11/43 alla Liberazione.

Bussolari Marfra, da Vincenzo e Maria Fantucci; n. l'1/9/1924 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Riconosciuta benemerita.

Bussolari Massimiliano, da Alterio e Teresa Cocchi; n. il 18/2/1913 a S. Giovanni in Persiceto. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare in Libia in aeronautica nel 1940. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bussolari Medardo, da Fioravante e Otilla Cotti; n. il 7/1/1917 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Merano e a Cefalonia (Grecia) in fanteria dal 17/11/41 al 12/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia), nelle fila della div Acqui. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 29/9/43 al 16/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/5/45.

Bussolari Nello, «Giacomino», da Giulia Bussolari; n. l'1/2/1924 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Eletttricista. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto patriota.

Bussolari Socrate, da Evaristo e Rosa Capponcelli; n. il 26/12/1911 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Imbianchino. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dall'1/3/43 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bussoli Otello, «Leone», da Guglielmo e Cesarina Lanzarini; n. il 17/5/1925 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Bologna nel 5^o btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 21/8/44 alla Liberazione.

Butazzi Mario, da Adriano. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Butelli Renzo, «Cicci», da Giuseppe ed Elvira Gasparini; n. il 21/2/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento a Quercia (Marzabotto) il 15/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/10/44.

Buttazzi Alberto, da Cesare ed Elvira Brini; n. il 18/10/1914 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 14/4/45.

Buttazzi Alfonso, da Luigi e Maria Poggipollini; n. l'11/5/1929 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Buttazzi Alfredo, da Giuseppe e Maria Bertolini; n. il 17/4/1904 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Buttazzi Armando, «Agresti», da Amedeo ed Elvira Giordani; n. il 9/3/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/10/42 all'8/9/43. Prese parte come vice commissario politico di btg alla lotta di liberazione nella brg Leo De Biase della div Belluno ed operò nel Bellunese. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 al 5/5/45.

Buttazzi Ettore, da Amedeo ed Elvira Giordani; n. il 17/12/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Como in fanteria dal 4/1/43 all'8/8/43. Prese parte alla lotta di liberazione nella brg Leo De Biase della div Belluno ed operò nelle valli trentine e a Bolzano. Ferito alle gambe. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 al 5/5/45.

Buttazzi Gemma, da Enrico ed Enrica Zaccherini; n. il 19/12/1912 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. 2^a elementare. Casalunga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola ed operò nell'imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

Buttazzi Ghino, «Flavio», da Alfonso e Antonia Andalo; n. il 4/3/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel 4^o btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.

Buttazzi Mario, da Primo ed Augusta Broccoli; n. il 2/7/1907 a Medicina. Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Buttazzi Ruggero, da Raniero e Anita Pini; n. il 15/5/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. Industriale. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 10/7/44 alla Liberazione.

Buttazzi Sergio, da Cesare ed Elvira Brini; n. il 6/4/1926 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 17/4/45.

Buttazzi Tristano, da Enrico e Luigia Bernardi; n. il 6/4/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Buttazzi Ugo, da Giuseppe e Bianca Negrini; n. il 28/7/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il 24/9/44 fu arrestato dai fascisti e non fece più ritorno a casa. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 24/9/44.

Buttelli Renzo, da Giuseppe ed Elvira Stefanini; n. il 3/5/1923 a Bologna. Fu ucciso dai nazifascisti il 15/10/1944 in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Buttieri Alberto, da Ulisse e Calista Mazzoni; n. il 16/1/1894 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in

Casale. Cadde a Maccaretolo (S. Pietro in Casale) il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 22/4/45.

Buttieri Arrigo, da Eugenio e Maria Arsani; n. l'8/10/1915 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Buttieri Dante, da Raffaele e Adalcisa Frabetti; n. il 16/4/1914 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Buttieri Enrico, da Enrico e Luigia Alberghini; n. il 15/6/1881 a Pieve di Cento (FE). Cordaio. Antifascista. Il 19/7/42 fu arrestato per avere fatto affermazioni contro il regime fascista mentre si trovava - in stato d'ebbrezza - in un bar di Cento (FE). Fu assegnato al confino per un anno per «discorsi antifascisti e disfattisti» e andò a Latronico (PZ). Tornò in libertà l'8/11/42. Il 5/6/43 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Buttieri Luigi, da Alberto e Stella Marzocchi; n. il 6/1/1923 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Buttieri Oreste, da Riccardo e Adelina Melloni; n. il 14/4/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Buttieri Renato, «Cito», da Alberto e Stella Marzocchi; n. il 16/4/1921 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Milano in fanteria dal 12/5/43 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Buttieri Walter, «Saetta», da Riccardo e Adelina Melloni; n. il 30/5/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Buzzetti Elda Anita, da Antonio e Maria Marocci; n. il 4/10/1889 a Medicina. Licenza elementare. Pollivendola. Iscritta al PCI. Nel febbraio 1923 fu arrestata, con il fratello Melchiorre*, e denunciata per «mene contro lo stato». Assolta in istruttoria, fu schedata e controllata sino al 1942, quando si trovava con il marito ad Asmara (Eritrea). [O]

Buzzetti Melchiorre, da Antonio e Maria Marocci; n. il 23/12/1902 a Medicina. Licenza elementare. Esercente. Iscritto al PCI. Nel febbraio 1923 fu arrestato, con la sorella Elda Anita*, e denunciato per «mene contro lo stato». Assolto in istruttoria, fu schedato e controllato sino al 1942, quando si trovava Eritrea. [O]

Buzzoni Giuseppe, da Antonio ed Ersilia Biavati; n. l'8/8/1884 a Consandolo (FE). Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1914. I controlli proseguirono anche a Bologna dove si trasferì nel 1925. Il 26/7/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]